SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 135**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 11 giugno 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero del tesoro

Ministero della sanità

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 3 maggio 1991.

Determinazione dell'importo degli interessi da corrispondere sui certificati del Tesoro in Euroscudi con godimento 25 maggio 1988, relativamente alla terza cedola, di scadenza 25 maggio 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 252184/66-AU-160 del 18 maggio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 127 del 1° giugno 1988, con cui è stata disposta un'emissione di certificati del Tesoro in ECU con godimento 25 maggio 1988, di durata quadriennale, al tasso d'interesse annuo dell'8,50%, per l'importo di 1.000 milioni di ECU;

Visto, in particolare, l'art. 9 del richiamato decreto ministeriale del 18 maggio 1988, con cui, fra l'altro, si dispone che l'importo degli interessi da pagare annualmente sui predetti titoli, relativamente alla quota degli stessi circolante all'interno, è determinato con decreto del Ministro del Tesoro, in misura pari al valore nominale in ECU convertito in lire italiane sulla base della media aritmetica dei tassi di cambio lira italiana/ECU, comunicati dall'Ufficio italiano dei cambi nei primi venti giorni del mese di aprile precedente la scadenza della cedola di interesse;

Considerato che occorre determinare l'importo degli interessi da pagare relativamente alla terza cedola — di scadenza 25 maggio 1991 — dei predetti certificati del Tesoro in ECU;

Visto il proprio decreto n. 570480/66-AU-160 del 1° giugno 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1989, con cui si è provveduto a regolare i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia in ordine al servizio di pagamento dei ripetuti certificati;

Visto, in particolare, il quinto comma dell'art. 1 del predetto decreto del 1° giugno 1989, con cui si stabilisce che, in relazione alla variabilità dell'ammontare dei titoli di che trattasi circolanti all'interno, la Banca d'Italia provvederà a comunicare al Tesoro entro il mese di aprile di ogni anno il capitale nominale complessivo dei certificati stessi, sul quale devono essere effettuati i pagamenti in lire:

Visto il telex in data 22 aprile 1991, con cui la Banca d'Italia ha comunicato, tra l'altro, che:

l'importo nominale dei CTE con godimento 25 maggio 1988, attualmente circolanti all'interno, e sui quali deve essere effettuato il pagamento degli interessi relativamente alla terza cedola, di scadenza 25 maggio 1991 è di 331.500.000 ECU;

la media aritmetica dei tassi di cambio lira italiana/ECU, comunicati dall'Ufficio italiano dei cambi e riferentisi ai primi venti giorni del mese di aprile 1991, è di L. 1.530,90 per ogni ECU;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del decreto ministeriale n. 252184/66-AU-160 del 18 maggio 1988, meglio specificato nelle premesse, l'importo degli interessi netti da pagare in lire italiane sulla quota attualmente circolante all'interno (pari a nominali 331.500.000 ECU) dei CTE quadriennali 8,50% con godimento 25 maggio 1988 — relativamente alla terza cedola, di scadenza 25 maggio 1991 — ammonta a L. 37.744.817.905.

La ritenuta fiscale del 12,50% di cui al decreto legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, ammonta a L. 5.392.117.000.

La spesa complessiva di lire 43.136.934.905 farà carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 217

90A2542

DECRETO 3 maggio 1991.

Determinazione dell'importo degli interessi da corrispondere sui certificati del Tesoro in Euroscudi con godimento 26 maggio 1986, relativamente alla quinta cedola, di scadenza 26 maggio 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 623007/66-AU-111 del 10 maggio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 20 maggio 1986, con cui è stata disposta un'emissione di certificati del Tesoro in ECU con godimento 26 maggio 1986, di durata ottennale, al tasso d'interesse annuo del 6,90%, per l'importo di 800 milioni di ECU;

Visto, in particolare, l'art. 9 del richiamato decreto ministeriale del 10 maggio 1986, con cui, fra l'altro, si dispone che l'importo degli interessi da pagare annualmente sui predetti titoli, relativamente alla quota degli stessi circolante all'interno, è determinato con decreto del Ministro del tesoro, in misura pari al valore nominale in ECU convertito in lire italiane sulla base della media aritmetica dei tassi di cambio lira italiana/ECU, comunicati dall'Ufficio italiano dei cambi nei primi venti giorni del mese di aprile precedente la scadenza della cedola di interesse;

Considerato che occorre determinare l'importo degli interessi da pagare relativamente alla quinta cedola — di scadenza 26 maggio 1991 — dei predetti certificati del Tesoro in ECU;

Visto il proprio decreto n. 426179/66-AU-111 del 4 aprile 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 5 maggio 1987, con cui si è provveduto a regolare i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia in ordine al servizio di pagamento dei ripetuti certificati;

Visto, in particolare, il quinto comma dell'art. 1 del predetto decreto del 4 aprile 1987, con cui si stabilisce che, in relazione alla variabilità dell'ammontare dei titoli di che trattasi circolanti all'interno, la Banca d'Italia provvederà a comunicare al Tesoro entro il mese di aprile di ogni anno il capitale nominale complessivo dei certificati stessi, sul quale devono essere effettuati i pagamenti in lire;

Visto il telex in data 22 aprile 1991, con cui la Banca d'Italia ha comunicato, tra l'altro, che:

l'importo nominale dei CTE con godimento 26 maggio 1986, attualmente circolanti all'interno, e sui quali deve essere effettuato il pagamento degli interessi relativamente alla quinta cedola, di scadenza 26 maggio 1991, è di 532.346.000 ECU;

la media aritmetica dei tassi di cambio lira italiana/ECU, comunicati dall'Ufficio italiano dei cambi e riferentisi ai primi venti giorni del mese di aprile 1991, è di L. 1.530,90 per ogni ECU;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del decreto ministeriale n. 623007/66-AU-111 del 10 maggio 1986, meglio specificato nelle premesse, l'importo degli interessi da pagare in lire italiane sulla quota attualmente circolante all'interno (pari a nominali 532.346.000 ECU) dei CTE ottennali 6,90% con godimento 26 maggio 1986 — relativamente alla quinta cedola, di scadenza 26 maggio 1991 — ammonta a L. 56.232.825.905.

La suddetta spesa farà carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 218

91A2544

DECRETO 7 maggio 1991.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro con opzione di rimborso anticipato, con godimento 17 aprile 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno in corso, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Visto il proprio decreto n. 348472 in data 5 aprile 1991, concernente l'emissione di certificati di credito del Tesoro con opzione di rimborso anticipato (CTO), al portatore, al tasso di interesse annuo del 12,50%, fino all'importo massimo di nominali lire 2.000 miliardi, della durata di 6 anni, con godimento 17 aprile 1991, al prezzo fisso di lire 97,45% interamente assegnati con il sistema dell'asta marginale riferita al «diritto di sottoscrizione»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre la riapertura delle sottoscrizioni relative alla cennata emissione;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta la riapertura delle sottoscrizioni relative all'emissione dei certificati di credito del Tesoro con opzione (CTO), con godimento 17 aprile 1991, di cui al decreto ministeriale del 5 aprile 1991 citato nelle premesse, per un ammontare nominale massimo di lire 2.500 miliardi.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste

dovranno essere consegnate, a cura del mittente, direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 13 del giorno 16 maggio 1991 non verranno prese in considerazione.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di emissione maggiorato dell'importo marginale del diritto di sottoscrizione), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 20 maggio 1991, con corresponsione dei dietimi d'interesse dal 17 aprile 1991 al giorno del versamento.

Art. 3.

Gli oneri per interessi relativi all'anno 1991, derivanti dall'emissione dell'ulteriore quota dei suddetti certificati, valutati in L. 156.243.750.000, faranno carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

Restano ferme tutte le altre condizioni e modalità di emissione di cui al menzionato decreto del 5 aprile 1991, salvo per il versamento del controvalore dell'emissione e relativi dietimi che sarà effettuato dalla Banca d'Italia il giorno 20 maggio 1991, nonché per la misura della provvigione di collocamento ridotta dall'1% alla 0,75%.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 219

91A2545

DECRETO 7 maggio 1991.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro settennali, con godimento 1° maggio 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno in corso, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Visto il proprio decreto n. 348574 in data 19 aprile 1991, con il quale è stata disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore, della durata di sette anni, fino all'importo massimo di nominali lire 7.000 miliardi, con godimento 1° maggio 1991, al prezzo fisso di lire 96,60% interamente assegnati con il sistema dell'asta marginale riferita al «diritto di sottoscrizione»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre la riapertura delle sottoscrizioni relative alla cennata emissione;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta la riapertura delle sottoscrizioni relative all'emissione dei certificati di credito del Tesoro settennali, con godimento 1° maggio 1991, di cui al decreto ministeriale del 19 aprile 1991 citato nelle premesse, per un ammontare nominale massimo di lire 2.500 miliardi.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste dovranno essere consegnate, a cura del mittente, direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore tredici del giorno 15 maggio 1991 non verranno prese in considerazione.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di emissione maggiorato dell'importo marginale del diritto di sottoscrizione), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 17 maggio 1991, con corresponsione dei dietimi d'interesse dal 1° maggio 1991 al giorno del versamento.

Art. 3.

Gli oneri per interessi relativi all'anno 1991, derivanti dall'emissione dell'ulteriore quota dei suddetti certificati, valutati in L. 157.500.000.000 faranno carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

Restano ferme tutte le altre condizioni e modalità di emissione di cui al menzionato decreto del 19 aprile 1991, salvo per il versamento all'entrata del bilancio statale del controvalore dell'emissione e relativi dietimi che sarà effettuato dalla Banca d'Italia il giorno 17 maggio 1991.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 220

91A2546

DECRETO 9 maggio 1991.

Emissione di buoni del Tesoro in ECU, con godimento 16 maggio 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di titoli denominati in ECU (European currency unit), con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno 1991, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Ritenuto opportuno, per il reperimento dei fondi da destinarsi, a copertura delle spese iscritte in bilancio, procedere ad un'emissione di buoni del Tesoro denominati in ECU;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di buoni del Tesoro denominati in ECU (BTE) fino all'importo massimo di nominali 500 milioni di ECU, alla pari, al prezzo di emissione di 100 ECU per ogni 100 di capitale nominale.

Il prestito ha inizio il 16 maggio 1991, scadenza il 21 maggio 1992 e frutta un interesse, per l'intero periodo di trecentosettantuno giorni, non superiore all'11,30%.

I buoni vengono collocati con il sistema dell'asta marginale riferito al tasso d'interesse di cui al precedente comma.

Art. 2.

Possono partecipare all'asta la Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria, gli istituti di credito speciale e gli operatori di cui al decreto ministeriale del 29 marzo 1988, i quali intervengono in proprio e per conto della clientela.

Gli operatori «residenti e non residenti» che partecipano all'asta, sono facoltizzati a regolare, tramite «banca abilitata», i titoli loro assegnati in ECU oltre che in lire italiane.

Art. 3.

Salvo quanto disposto dagli articoli 8, 9 e 10 del presente decreto, il valore dell'ECU è uguale al valore dell'unità monetaria europea attualmente usata nel Sistema monetario europeo. Tale valore è determinato sulla base degli importi delle valute dei Paesi membri della Comunità europea fissati come appresso.

In conformità al regolamento CEE n. 3180/78 del 18 dicembre 1978 e successive modificazioni, l'unità monetaria europea è attualmente definita quale somma delle seguenti componenti:

0,6242	marco tedesco
1,332	franco francese
0,08784	lira sterlina
151,8	lire italiane
0,2198	fiorino olandese
3,301	franchi belgi
6,885	pesetas spagnole
0,130	franco lussemburghese
0,1976	corona danese
0,008552	sterlina irlandese
1,440	dracma greca
1,393	escudo portoghese

Tale base può essere modificata dalla Comunità europea, anche con riguardo alle valute componenti; nel qual caso il sistema di determinazione dell'ECU sarà modificato in conformità.

Art. 4.

I buoni hanno valore nominale unitario di 1.000 ECU.

Il prestito è rappresentato da un certificato globale al portatore di valore pari all'importo emesso.

Il capitale nominale in ECU assegnato agli operatori partecipanti all'asta verrà riconosciuto mediante accreditamento nel relativo conto di deposito accentrato in titoli in essere presso la Banca d'Italia.

Il capitale nominale in ECU di pertinenza di operatori non residenti potrà essere altresì riconosciuto negli appositi conti di deposito istituiti al nome di Cedel - Centrale de Livraison de Valeurs Mobilières S.A., Luxembourg e di Euroclear - Morgan Guaranty Trust Company of New York, Brussels, in qualità di enti centralizzati depositari internazionali.

I titoli non hanno circolazione al di fuori del sistema dei conti accentrati della Banca d'Italia.

In relazione a ciò, i partecipanti rimasti aggiudicatari debbono comunque avvalersi, direttamente o per il tramite di altro partecipante, dei predetti conti.

Art. 5.

I buoni e relativi interessi sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge 19 settembre 1986, n. 556, citato nelle premesse, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta, presente e futura;

b) dall'imposta sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo, i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento d'ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I buoni medesimi sono compresi tra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni.

Art. 6.

Il rimborso dei buoni verrà effettuato il 21 maggio 1992, alla pari, cioè al valore nominale.

Alla stessa data del 21 maggio 1992 verrà effettuato il pagamento degli interessi nella misura che risulterà determinata dalla procedura d'asta prevista dal successivo art. 16, al netto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui alla legge 19 settembre 1986, n. 556.

Art. 7.

Il rimborso dei buoni e il pagamento degli interessi verranno effettuati, a scelta del portatore, in ECU, o in lire italiane.

Il capitale da rimborsare e gli interessi da pagare in lire italiane su detti buoni saranno determinati in misura pari al valore nominale in ECU convertito in lire italiane sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi, nel giorno 19 maggio 1992.

Ove necessario, gli importi da corrispondere in lire saranno arrotondati alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi.

Nel caso in cui per tale data non fosse possibile determinare sul mercato italiano la quotazione lira/ECU verrà applicata quella del giorno immediatamente precedente.

Gli operatori «residenti e non residenti» per ottenere il pagamento degli interessi e il rimborso dei buoni direttamente in ECU, dovranno avanzare richiesta tramite la «banca abilitata» intestataria del conto di deposito accentrato, entro il quindicesimo giorno che precede la data di pagamento.

Ove necessario, gli importi netti da corrispondere in ECU saranno arrotondati alla seconda cifra decimale, per eccesso o per difetto, a seconda che la cifra successiva sia o non sia superiore a 5 millesimi.

Art. 8.

Nell'ipotesi in cui l'ECU non sia più usato come unità monetaria del Sistema monetario europeo, gli interessi da corrispondere e il capitale da rimborsare saranno pagati in lire italiane sulla base della media aritmetica degli equivalenti dell'ECU in lire, calcolati secondo la procedura di cui all'art. 10, e relativi alla data del 19 maggio 1992.

Art. 9.

Nel caso in cui l'ECU non sia più usato nel sistema monetario europeo, l'equivalente dell'ECU in lire sarà determinato come segue:

le componenti dell'ECU (le «componenti») saranno gli importi delle valute che erano componenti dell'ECU nell'ultima definizione disponibile dell'ECU nel sistema monetario europeo;

la Banca d'Italia calcolerà il valore equivalente dell'ECU in lire come somma di ciascuna componente convertita in lire;

il tasso di conversione in lire per ciascuna valuta componente sarà pari alla media delle quotazioni di chiusura di questa valuta alle borse valori di Roma e di Milano, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi;

nel caso in cui non sia disponibile la suddetta media per una o più valute «componenti», a causa della chiusura in Italia dei mercati valutari o per qualsiasi altra ragione, sarà utilizzato per il calcolo dell'equivalente dell'ECU in lire la più recente media per tale o tali valute rilevata dall'Ufficio italiano dei cambi.

Art. 10.

In relazione all'ipotesi di cui all'art. 9, nel caso in cui l'unità ufficiale di qualsiasi valuta componente l'ECU venga alterata per combinazione o divisione, il numero delle unità di quella valuta, come «componente», sarà diviso o moltiplicato nella stessa proporzione.

Nel caso in cui due o più valute vengano consolidate in una singola valuta, gli importi di tali valute come «componenti» saranno sostituiti da un importo in tale singola valuta uguale alla somma degli importi delle valute componenti consolidate espressa in tale singola valuta. Qualora qualsiasi valuta componente sia divisa in due o più valute, l'importo di quella valuta come componente sarà sostituito dagli importi di tali due o più valute, ciascuna delle quali sarà uguale all'importo della precedente valuta componente diviso per il numero delle valute nelle quali tale valuta è stata suddivisa.

Art. 11.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento mediante asta dei suddetti buoni è affidata alla Banca d'Italia.

Art. 12.

Il tasso base (massimo) di collocamento dei buoni di cui al presente decreto è stabilito nella misura dell'11,30% e le eventuali riduzioni dovranno essere pari a 5 centesimi o ad un multiplo di tale cifra. Le diminuzioni contenenti frazioni diverse da 5 centesimi verranno arrotondate per difetto.

Art. 13.

Le offerte degli operatori, riportate su apposito modello predisposto dalla Banca d'Italia, devono contenere l'indicazione del nominale complessivo espresso in ECU dei buoni che essi intendono sottoscrivere per ciascun tasso d'interesse offerto; per ogni singola offerta, multipla di 1.000 ECU, sul modulo andranno pure segnalate, distintamente, la quota parte da regolare in lire e quella da regolare in ECU.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a ECU 100.000 di capitale nominale.

Sul modello di partecipazione all'asta potranno essere indicate fino a un massimo di cinque offerte. Nello stesso modello dovrà essere comunicata la filiale della Banca d'Italia presso la quale l'operatore intende eseguire il versamento del controvalore in lire dei titoli assegnati, ovvero il corrispondente estero della Banca d'Italia che verrà accreditato per l'importo in ECU. Andranno infine segnalati la sede della Banca d'Italia presso la quale si intendono depositare i titoli negli appositi conti accentrati e l'intestatario dei conti medesimi.

Art. 14.

La domanda di ogni operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, deve essere inserita in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste dovranno essere consegnate direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 15,30 del giorno 13 maggio 1991 non verranno prese in considerazione.

Art. 15.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, è eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale provvede, ai fini dell'aggiudicazione, all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ECU in ordine crescente di tasso d'interesse offerto fino all'11,30%.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministro del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il tasso di interesse di aggiudicazione e l'ammontare nominale dei BTE assegnati nonché, distintamente, i regolamenti in lire da quelli in ECU. Detto tasso di aggiudicazione sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 16.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al tasso d'interesse più elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte al tasso d'interesse marginale che non possono essere totalmente accolte si procede al riparto proporzionale dell'assegnazione, con i necessari arrotondamenti, sia sulla quota da regolare in lire che su quella da regolare in ECU.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto pro-quota ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione e i buoni vengono proporzionalmente distribuiti agli operatori partecipanti al riparto sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una frazione residuale, questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

Art. 17.

Il regolamento delle sottoscrizioni, da parte degli operatori assegnatari, sarà effettuato in lire italiane o in ECU, il 16 maggio 1991, senza maggiorazioni di interesse.

Per le sottoscrizioni da regolare in lire italiane, l'operatore provvederà a versare, presso la filiale della Banca d'Italia prescelta, il controvalore del nominale in

ECU dei buoni assegnati, determinato sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 13 maggio 1991, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

Per le sottoscrizioni da regolare in valuta, l'operatore provvederà ad accreditare presso uno dei corrispondenti esteri della Banca d'Italia, indicati sul modulo di cui all'art. 13, l'ammontare di ECU pari al nominale dei BTE assegnati.

Art. 18.

Il giorno 16 maggio 1991, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, la Banca d'Italia provvederà a riversare:

il controvalore in lire italiane dei BTE regolati dagli operatori in tale valuta, sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 13 maggio 1991, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi;

il controvalore in lire italiane dei BTE regolati dagli operatori direttamente in ECU, sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 14 maggio 1991, rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

La menzionata sezione di tesoreria emetterà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, cap. 5100.

Art. 19.

L'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui BTE e al rimborso, a scadenza, dei buoni stessi, nonché ogni altro adempimento occorrente per l'emissione in questione, sono affidati alla Banca d'Italia.

Le somme occorrenti per dette operazioni verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia conseguenti alle operazioni di pagamento degli interessi e di rimborso dei buoni saranno regolati dalla apposita convenzione stipulata in data 19 ottobre 1988.

La consegna del certificato globale di cui al precedente art. 4 sarà effettuata presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Servizio cassa centrale.

Tutti gli atti comunque riguardanti il collocamento dei buoni di cui al presente decreto, compresi il conto e la corrispondenza della Banca d'Italia, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 20.

L'onere per il rimborso del capitale e quello per il pagamento degli interessi faranno carico ad appositi capitoli che verranno istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 221

91A2547

DECRETO 10 maggio 1991.

Rettifica del primo comma degli articoli 16 e 17 del decreto in data 20 febbraio 1991, recante l'emissione dei certificati di credito del Tesoro settennali, con godimento 1° marzo 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto il proprio decreto n. 348268 in data 20 febbraio 1991, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1991, registro n. 7, foglio n. 238, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 1991, con cui è stata disposta, in attuazione delle predette disposizioni, un'emissione di certificati di credito del tesoro settennali, per l'importo di lire 7.000 miliardi, con godimento 1° marzo 1991;

Ritenuta la necessità di procedere alla rettifica di errori materiali occorsi nella redazione del primo comma degli articoli 16 e 17 del decreto medesimo;

Decreta:

Art. 1.

Il primo comma dell'art. 16 del decreto ministeriale n. 348268 in data 20 febbraio 1991, citato nelle premesse, viene modificato come segue: «I certificati di credito, stampati su carta a fondo filigranato, sono composti dal corpo e da quattordici cedole per il pagamento degli interessi semestrali».

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 17 del suddetto decreto viene modificato come segue: «Gli oneri per interessi relativi all'anno 1991, valutati in L. 441.000.000.000, faranno carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso. Gli oneri per interessi relativi agli anni successivi, nonché l'onere per il rimborso del capitale gravante sull'anno finanziario 1998,

faranno carico ad appositi capitoli che verranno istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni stessi».

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 maggio 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1991
Registro n. 16 Tesoro, foglio n. 345

91A2548

DECRETO 7 giugno 1991.

Emissione di buoni del Tesoro poliennali 12% - 20 giugno 1991/1998.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 43, primo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526;

Visto l'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405;

Considerato che la Direzione generale del debito pubblico cura normalmente operazioni di reimpiego di capitali di titoli nominativi rimborsabili, di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 651, nonché operazioni di investimenti di capitali in titoli nominativi per conto di enti morali in base alle disposizioni vigenti e ritenuto di utilizzare gli importi di dette operazioni nella sottoscrizione di apposite quote di nuovi buoni, al fine di conseguire maggiore speditezza nel predetto servizio, rendendolo, nel contempo, economicamente più vantaggioso per i richiedenti;

Visto il testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, ed aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1984, n. 74;

Visto il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, di disporre l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12% - 20 giugno 1991/1998, da destinare a sottoscrizioni in contanti; detta emissione è incrementabile per le suddette operazioni di reimpiego o di investimenti di capitali da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico;

Decreta:

Art. 1.

È disposta l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12% - 20 giugno 1991/1998, per un importo di lire 2.500 miliardi nominali, al prezzo fisso di emissione stabilito in L. 94,95%, da destinare a sottoscrizioni in contanti.

L'assegnazione dei buoni emessi con il presente decreto avviene con il sistema dell'asta marginale riferito ad un «diritto di sottoscrizione». Il «diritto di sottoscrizione» rappresenta la maggiorazione di prezzo rispetto a quello di emissione indicato nel precedente comma, che il sottoscrittore dichiara nella richiesta di essere disposto a corrispondere al Tesoro per l'assegnazione dei buoni.

Le richieste che dovessero risultare accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

L'importo indicato nel comma primo del presente articolo è incrementabile di lire 10 miliardi, da destinare esclusivamente alle operazioni di reimpiego di titoli nominativi rimborsabili o di investimenti di capitali menzionate nelle premesse, da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo del 12% pagabile in due semestralità posticipate, rispettivamente, il 20 dicembre ed al 20 giugno di ogni anno di durata dei buoni stessi.

Art. 2.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto sono costituiti da titoli al portatore nei tagli da L. 5.000.000, 10.000.000, 50.000.000, 100.000.000, 500.000.000 e 1.000.000.000 di capitale nominale. Per esclusive esigenze interne della Banca d'Italia possono essere allestiti titoli del taglio da L. 10.000.000.000.

In dipendenza delle operazioni di sottoscrizione da effettuarsi per il tramite della Direzione generale del debito pubblico, di cui al successivo art. 14, possono essere rilasciati titoli nominativi anche per importo pari a lire centomila o multiplo di tale cifra. Al fine di consentire l'eventuale tramutamento al portatore di tali titoli nominativi, è previsto l'allestimento di titoli al portatore nei tagli da lire 100 mila, 500 mila e 1 milione.

Sui nuovi buoni al portatore è ammessa la riunione a semplice richiesta dell'esibitore; è parimenti ammessa la divisione in titoli di taglio inferiore; i titoli al portatore possono essere presentati per il tramutamento al nome.

I buoni nominativi potranno, su domanda degli aventi diritto, essere divisi in altri titoli nominativi e, se non siano gravati da vincoli differenti, potranno essere riuniti al nome della medesima persona o del medesimo ente.

I segni caratteristici dei buoni al portatore saranno stabiliti con successivo decreto.

I segni caratteristici dei titoli nominativi sono quelli indicati nel decreto ministeriale 29 novembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 15 dicembre 1986.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito nella legge 17 novembre 1986, n. 759, con la precisazione

che la ritenuta sugli «altri proventi», ivi prevista, sarà applicata, in sede di rimborso dei buoni emessi con il presente decreto, su L. 5,05 per ogni cento lire di capitale nominale, pari alla differenza fra il capitale da rimborsare e il prezzo fisso di cui al precedente art. 1, tenendo conto dell'arrotondamento alle cinque lire, per difetto o per eccesso, a norma della legge 21 maggio 1959, n. 334.

Art. 4.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto, ai quali si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sul debito pubblico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, ed aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1984, n. 74, sono iscritti nel Gran Libro del debito pubblico con decorrenza dal 20 giugno 1991 e su di essi sono consentite, con l'osservanza delle norme in vigore, tutte le operazioni ammesse sui titoli di debito pubblico.

Art. 5.

Possono partecipare all'asta la Banca d'Italia, le aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, nonché le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 31 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1991. Detti operatori partecipano in proprio e per conto di terzi.

Art. 6.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute in apposita convenzione da stipulare.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà corrisposta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale dei titoli al portatore effettivamente sottoscritti, a norma del comma 1 dell'art. 1, una provvigione dell'1%, contro rilascio di apposita ricevuta all'atto del versamento alle sezioni di tesoreria del contante.

Tale provvigione verrà attribuita, in tutto o in parte, agli incaricati del collocamento partecipanti all'asta in relazione agli impegni assunti con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni di terzi e di provvedere, senza richiedere alcun altro compenso, alla consegna dei titoli agli aventi diritto, i quali sono tenuti a corrispondere soltanto il prezzo di aggiudicazione pari al prezzo fisso di emissione maggiorato dell'importo marginale del «diritto di sottoscrizione», senza dietimi di interesse.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare».

Art. 7.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono essere redatte su apposito modulo predisposto dalla Banca d'Italia e devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto.

Il prezzo offerto è costituito dal prezzo fisso di emissione e dall'ulteriore importo del «diritto di sottoscrizione» che si intende pagare. Tale maggiorazione può essere di un importo minimo di 5 centesimi di lira oppure di un multiplo di detta cifra; eventuali maggiorazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso, mentre in mancanza di ogni indicazione di maggiorazione, la stessa si intende pari a quella minima.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni di capitale nominale.

Sul modulo di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di cinque, presso le quali l'operatore intende effettuare il versamento di quanto dovuto per i titoli risultati assegnati.

Art. 8.

Le domande di partecipazione all'asta di ogni singolo operatore, compresa la Banca d'Italia, redatte su apposito modello, devono essere inserite in busta chiusa con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzare alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma e da consegnare direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale, entro le ore 13 del 18 giugno 1991.

Le offerte non pervenute entro le ore 13 del giorno 18 giugno 1991 non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, viene eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto, come indicato nel precedente art. 7. Dette operazioni sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministero del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulta l'ammontare dei buoni assegnati ed il relativo prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo, che è costituito dalla somma del «prezzo fisso di emissione» e dell'importo da corrispondere per «diritto di sottoscrizione», sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 10.

L'aggiudicazione verrà effettuata con riferimento all'importo del «diritto di sottoscrizione» meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte riferite all'importo marginale del «diritto di sottoscrizione» che non possano essere totalmente accolte si procede all'aggiudicazione pro-quota con i necessari arrotondamenti.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione ed i buoni vengono proporzionalmente distribuiti fra gli altri operatori partecipanti al riparto, sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una quota residua, questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

Art. 11.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo fisso di emissione maggiorato da quello marginale del «diritto di sottoscrizione»), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 20 giugno 1991, senza dietimi di interesse. All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria da valere, a tutti gli effetti, per il ritiro dei buoni al portatore.

Art. 12.

Il 20 giugno 1991 la Banca d Italia provvederà a versare presso la sezione di tesoreria provinciale di Roma il controvalore del capitale nominale dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione, costituito, come indicato negli articoli precedenti, dalla somma del prezzo fisso di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione», senza dietimi di interesse.

La sezione di tesoreria provinciale di Roma rilascerà, pertanto, per detto versamento, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato: per l'importo relativo al «prezzo fisso di emissione» e per quello relativo al «diritto di sottoscrizione».

Art. 13.

La Banca d'Italia indicherà alla Direzione generale del debito pubblico entro quindici giorni dalla data prevista per il regolamento dei buoni sottoscritti, i quantitativi per taglio dei buoni al portatore da spedire alle singole sezioni di tesoreria provinciale, per la successiva consegna alle filiali della Banca stessa.

La consegna dei buoni al portatore avrà inizio dalla data che sarà resa nota mediante avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 14.

Le sottoscrizioni, da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico, avvengono presso la Tesoreria centrale dello Stato, a cura del cassiere del debito pubblico, mediante versamento del contante o su presentazione di titoli nominativi scaduti e non prescritti, da reimpiegare.

Le sottoscrizioni di cui al primo comma saranno eseguite in buoni del Tesoro poliennali 12% - 20 giugno 1991/1998. Dette operazioni avranno inizio il 20 giugno 1991 e termineranno il giorno precedente la data di iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico dei buoni del Tesoro poliennali di prossima emissione.

La Tesoreria centrale dello Stato, a fronte delle suddette sottoscrizioni, rilascerà quietanze di versamento al bilancio dello Stato del controvalore, al prezzo di aggiudicazione risultante dall'applicazione degli articoli precedenti, dei nuovi buoni nominativi da emettere, che fruttano interessi dalla data delle quietanze stesse. In caso di presentazione di titoli nominativi da reimpiegare, il cassiere del debito pubblico ritirerà, per il successivo pagamento agli interessati, l'importo pari alla differenza tra il capitale nominale stesso ed il relativo prezzo di aggiudicazione, nonché l'eventuale importo corrispondente alla frazione inferiore a lire centomila del titolo presentato; sarà operata, in quanto dovuta, la ritenuta di cui al citato decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, con arrotondamento a norma della suddetta legge 21 maggio 1959, n. 334.

Per la consegna dei nuovi buoni nominativi ed il pagamento delle somme comunque provenienti dalla esecuzione delle operazioni di cui trattasi, saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti in materia di reimpiego di titoli nominativi rimborsabili.

Art. 15.

Tutti gli atti e i documenti comunque riguardanti le operazioni di cui al presente decreto, nonché i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia e dei suoi incaricati, sono esenti da imposte di registro e di bollo e da tasse sulle concessioni governative.

Ogni forma di pubblicità per l'emissione dei nuovi titoli è esente da imposta di bollo, dall'imposta comunale sulla pubblicità e da diritti spettanti agli enti locali; ogni altra spesa relativa si intende effettuata con i fondi della provvigione di cui all'art. 6.

Il corrispettivo per le spedizioni postali dei nuovi titoli alle sezioni di tesoreria provinciale sarà, per quanto dovuto, regolato dal Ministero del tesoro ai sensi della legge 25 aprile 1961, n. 355 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1972, n. 171.

Saranno osservate in ogni caso le particolari disposizioni vigenti in materia di spedizione, ricevimento, ricognizione ed assunzione in carico delle scorte dei titoli di debito pubblico e dei pieghi valori.

Art. 16.

La contabilità relativa all'operazione di cui al presente decreto sarà resa in base alle istruzioni da emanare dalle competenti direzioni generali del Ministero del tesoro.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1991
Registro n. 19 Tesoro, foglio n. 196

91A2568

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 7 giugno 1991.

Misure relative a specialità medicinali provenienti da organi e tessuti bovini.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Preso atto delle notizie concernenti il diffondersi in vari Paesi europei di casi di patologie infettive bovine;

Considerato che molte specialità medicinali risultano prodotte mediante utilizzazione di organi di specie bovine o di loro derivati;

Ritenuto necessario, in attesa di più approfondite valutazioni della questione da parte del Consiglio superiore di sanità e anche eventualmente attraverso consultazioni internazionali, adottare misure preliminari idonee da escludere la presenza di virus o agenti correlati nelle specialità medicinali predette, graduando le misure stesse, in relazione alle differenti caratteristiche dei prodotti e ai rischi connessi;

Sentita la commissione relatrice istituita *ad hoc* in seno al Consiglio superiore di sanità;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto l'art. 32, comma 1, della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Decreta:

Art. 1.

1. I titolari di registrazione di specialità medicinali nella cui produzione siano impiegati estratti di cervello, midollo spinale, tonsille, milza (ferritina), tessuti linfatici, intestino e placenta di origine bovina devono presentare al Ministero della sanità, Direzione generale del servizio farmaceutico, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, la documentazione seguente:

a) dichiarazione attestante che gli animali dai quali provengono gli organi hanno meno di sei mesi di età al momento dell'abbattimento;

b) dichiarazione attestante, che gli animali stessi non sono mai stati alimentati con prodotti di origine animale, come ad esempio farine di carne, di carne ed osso, di carcassa di animale, ecc.;

c) dichiarazione attestante che gli animali provengono da Paesi che non importino bestiame o farine di carne dal Regno Unito;

d) dichiarazione attestante che gli animali provengono da Paesi e da allevamenti esenti dalla encefalopatia spongiforme bovina (BSE);

e) documentazione attestante la modifica del procedimento di produzione mediante introduzione di una fase (chimica, chimico-fisica, meccanica, ecc.) che, adeguatamente convalidata secondo le conoscenze scientifiche attuali, sia in grado di eliminare il rischio di contaminazione.

2. In caso di mancata, incompleta o inadeguata ottemperanza alla disposizione prevista dal comma 1, questo Ministero provvederà a sospendere l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali interessate, imponendo il ritiro dal mercato delle confezioni entro novanta giorni dalla scadenza del termine previsto per l'invio della documentazione. Il provvedimento di sospensione potrà essere revocato a seguito dell'invio della documentazione richiesta.

Art. 2.

1. I titolari di specialità medicinali a base di sulfomucopolisaccaridi, mesoglicano, sulodexide, eparinoidi, eparansolfato e ogni altro prodotto analogo devono inviare al Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, una dichiarazione che precisi l'animale ed il tessuto di origine dei prodotti ed indichi in modo inequivocabile il produttore della materia prima utilizzata.

2. Le specialità medicinali di cui al comma 1 che risultino prodotte con la utilizzazione di mucosa intestinale bovina sono soggette alle disposizioni dell'art. 1; quelle prodotte con l'utilizzazione di altri organi bovini sono sottoposte alla disciplina dell'art. 3, se sono destinate ad essere impiegate per uso parenterale o oftalmico o ad essere applicate su cute lesa o su mucose, ovvero alla disciplina dell'art. 5 se destinate ad essere impiegate per via orale o su cute sana.

Art. 3.

1. I titolari di specialità medicinali o di presidi medico-chirurgici nella cui produzione siano impiegati organi o tessuti bovini diversi da quelli indicati nell'art. 1, comma 1, destinati ad essere utilizzati per via iniettiva o oftalmica o ad essere applicati su cute lesa o su mucose o nel corso di interventi chirurgici, devono presentare al Ministero della sanità, entro centoventi giorni dalla pubblicazione del presente decreto, la documentazione di cui alle lettere *b), c), d)* ed *e)* dell'art. 1, comma 1. Il presente comma non si applica alle specialità medicinali di cui all'art. 4.

2. In caso di mancata, incompleta o inadeguata ottemperanza alla disposizione prevista dal comma 1, si applicano le misure previste dal comma 2 dell'art. 1.

Art. 4.

1. I titolari di specialità medicinali contenenti insulina, eparina per uso parenterale, glucagone, polimerizzato di gelatina scissa sono tenuti ad acquisire, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, e conservare a disposizione di questo Ministero la documentazione di cui alle lettere *b)* e *d)* del comma 1, dell'art. 1, e a comunicare ogni misura che intendano adottare per la validazione dei prodotti.

2. La mancata ottemperanza alla disposizione di cui al comma 1 costituisce motivo per l'adozione di opportuni provvedimenti cautelativi.

Art. 5.

1. I titolari di registrazione di specialità medicinali nella cui produzione siano impiegati organi bovini diversi da quelli indicati nell'art. 1, comma 1, destinate ad essere utilizzate per via orale o ad essere applicate su cute sana, e di specialità medicinali la cui preparazione richiede l'utilizzazione di siero fetale bovino (prodotti di biotecnologia) dovranno, fino a nuove disposizioni, assicurare che gli animali provengano da Paesi o allevamenti esenti da BSE.

2. La mancata ottemperanza alla disposizione prevista dal comma 1 costituisce motivo per l'adozione di opportuni provvedimenti cautelativi.

Art. 6.

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1991

Il Ministro: DE LORENZO

91A2567

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 23 febbraio 1991.

Determinazione del coefficiente di ragguaglio, per il 1989, per il calcolo dei contributi spettanti per beni relativi ad attività industriali, commerciali, artigiane e professionali, danneggiati o distrutti da eventi bellici.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, integrata e modificata con legge 29 settembre 1967, n. 955;

Visto il precedente decreto concernente la fissazione del coefficiente di rivalutazione dei contributi per danni di guerra emanato in data 2 agosto 1989 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 1990;

Vista la nota n. 20784 del 13 dicembre 1990 con la quale l'Istituto centrale di statistica comunica i seguenti indici per l'anno 1988: indice medio dei prezzi all'ingrosso = 442,8; indice dei salari dell'industria (base 1940 = 1) aggiornato al 1988 = 2211,76;

Ritenuta la necessità di calcolare per il 1989, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 968/1953 e dell'art. 18 della legge n. 955/1967, il rapporto esistente tra i prezzi al momento del ripristino, della riparazione o della ricostruzione ed i prezzi vigenti nel mese precedente la dichiarazione di guerra (maggio 1940), al fine di stabilire la base di commisurazione per la categoria dei beni relativi ad attività industriali, commerciali, artigiane e professionali indicati nell'art. 37 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, integrata e modificata dalla legge 29 settembre 1967, n. 955;

Decreta:

Il rapporto di cui alle premesse per il 1989, previsto dalla lettera *c*) dell'art. 27 della legge 27 dicembre 1953, n. 968 e dall'art. 18 della legge 29 settembre 1967, n. 955, per i beni relativi ad attività industriali, commerciali, artigiane e professionali è determinato in 1327,28.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 23 febbraio 1991

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BATTAGLIA

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1991
Registro n. 10 Industria, foglio n. 246

91A2525

MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

ORDINANZA 10 giugno 1991.

Misure idonee ad assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale e di esami finali nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di istruzione, alle date fissate nel calendario relativo all'anno scolastico 1990-91.

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Vista la legge 12 giugno 1990, n. 146, ed in particolare gli articoli 1, 4, 8 e 9;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 maggio 1991 contenente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e, in particolare, la delega ad esercitare le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri dagli articoli 8 e 9 della legge 12 giugno 1990, n. 146, per i casi di conflitto di lavoro riguardanti dipendenti pubblici dei comparti individuati con decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68;

Vista la nota n. 2526 del 7 giugno 1991, con la quale il Ministro della pubblica istruzione ha chiesto la emanazione dell'ordinanza di cui all'art. 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, nella considerazione che le agitazioni in atto riguardanti l'astensione dall'effettuazione delle operazioni di scrutinio finale nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di istruzione, e la mancata regolare

prestazione delle consuete attività di svolgimento degli scrutini medesimi nel termine stabilito dal calendario scolastico per la pubblicazione degli scrutini stessi, nonché un eventuale differimento degli esami finali costituiscono un fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente al diritto all'istruzione, negli ambiti definiti dalla legge 12 giugno 1990, n. 146, art. 1, comma 2, lettera *d)*;

Considerato che l'obbligo per l'esplicazione delle predette attività, in caso di sciopero, discende direttamente dall'art. 1, comma 2, lettera *d)*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, in quanto ritenute prestazioni indispensabili da erogare al fine di assicurare l'adeguato livello di funzionamento del servizio essenziale «istruzione pubblica» per garantire, nel suo contenuto essenziale, il diritto della persona, costituzionalmente tutelato, all'istruzione;

Viste le deliberazioni della commissione di garanzia per l'attuazione della legge n. 146/90 ed in particolare quella del 28 febbraio 1991, con la quale è stato precisato che gli scioperi interessanti le attività di non insegnamento sono soggetti alla disciplina recata dalla suddetta legge n. 146/90 e quella del 5 giugno 1991, con la quale è stato ribatito quanto contenuto nella disposizione dell'art. 1, comma 2, lettera *d)*, della legge n. 146/90 «che non ammette differimenti nello svolgimento degli scrutini finali e degli esami»;

Atteso che, nonostante che ai promotori delle azioni di sciopero in precedenza menzionate siano stati ritualmente rivolti, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge n. 146/90 sopracitata, inviti a desistere dai comportamenti determinanti l'indicata situazione di pericolo, non è cessata l'agitazione e, conseguentemente, permane la situazione di pericolo anzidetta;

Attesa, altresì, l'urgenza di provvedere, che — in relazione al citato termine di pubblicazione degli scrutini e alla data di inizio delle prove di esame di licenza media e di maturità in tutte le scuole del territorio nazionale — impedisce ulteriori tentativi di conciliazione del conflitto insorto con le organizzazioni dei lavoratori che hanno promosso le azioni di sciopero;

Considerata la necessità di assicurare la salvaguardia dell'interesse alla regolare effettuazione e conclusione degli scrutini finali e degli esami; interesse risalente a diritto costituzionalmente garantito, che resterebbe gravemente pregiudicato dalla prosecuzione dell'azione di sciopero, così sbilanciandosi in misura rilevante e irreparabile il necessario equilibrio tra l'interesse stesso e gli interessi di categoria espressi nell'esercizio delle agitazioni in atto;

Considerato oltretutto che il prolungarsi delle suindicate agitazioni con le modalità in atto si traduce anche in lesione del principio costituzionale di eguaglianza trattandosi di agitazioni che potrebbero risolversi in grave pregiudizio degli alunni per i quali restano impediti la regolare conclusione dell'anno scolastico, ovvero, nel caso di scrutini di ammissione agli esami, il regolare svolgimento degli esami stessi;

Considerato, infine, che le attività inerenti agli scrutini ed esami finali, ritenute come sopra detto, prestazioni indispensabili, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera *d)*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, rientrano peraltro negli obblighi di servizio come individuati negli articoli 14, comma 2, e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 399, e che le stesse attività, per la loro regolare esplicazione, richiedono oltre al personale docente il necessario personale direttivo, amministrativo, tecnico ed ausiliario;

Ordina:

Art. 1.

Adempimenti del Ministro della pubblica istruzione

1. Il Ministro della pubblica istruzione è tenuto ad adottare le misure di cui agli articoli seguenti, idonee ad assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale e di esami finali nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di istruzione, alle date fissate nel calendario relativo all'anno scolastico 1990-91.

2. Ai fini di cui al comma 1, il Ministro della pubblica istruzione vigila sull'applicazione delle disposizioni contenute nella presente ordinanza.

Art. 2.

Adempimenti dei capi d'istituto

1. I capi d'istituto, o i loro delegati, o, in caso di loro mancanza, assenza o impedimento, un ispettore tecnico, un capo di istituto o un docente designati dal provveditore agli studi, provvedono, alle date previste, alla convocazione dei consigli di classe invitando formalmente i docenti a prendervi parte, anche per gli effetti di cui agli articoli 4 e 9 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

2. Qualora le operazioni di scrutinio non possano essere effettuate o completate alle date previste, a causa dell'astensione dei docenti dalle attività di scrutinio, ovvero per comportamenti non rientranti nella consueta esplicazione delle attività medesime, il capo d'istituto o chi lo sostituisce ai sensi del comma 1 del presente articolo provvede, eventualmente anche mediante la nomina di supplenti temporanei, alla sostituzione dei docenti che, comunque, non partecipano alle operazioni di scrutinio ovvero che, non prestando la consueta attività, ne impediscono la conclusione alla data ultima prevista dal calendario scolastico. In tale ultima ipotesi alla sostituzione del docente inadempiente si provvede in tempo utile a garantire la conclusione degli scrutini alle date fissate.

3. Il capo di istituto, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 1 del presente articolo, in relazione alle esigenze di natura amministrativa, tecnica ed ausiliaria collegate direttamente o immediatamente strumentali alle attività di scrutinio, assicura che siano effettuate le predette prestazioni da parte del relativo necessario personale.

4. A conclusione delle operazioni di scrutinio il capo d'istituto o chi lo sostituisce ai sensi del comma 1 del presente articolo comunica al Provveditore agli studi i nominativi del personale che non abbia svolto le prestazioni indispensabili richieste.

5. I Provveditori agli studi faranno pervenire, successivamente, al Ministero della pubblica istruzione elenchi nominativi riepilogativi del personale inadempiente della rispettiva provincia.

Art. 3.

Obblighi del personale

1. Il capo di istituto o chi lo sostituisce ai sensi del precedente art. 2, comma 1, è tenuto, oltre a svolgere gli adempimenti di cui al citato art. 2, a prestare la propria consueta attività nello svolgimento delle operazioni di scrutinio e degli esami finali.

2. I docenti, ai sensi degli articoli 14, comma 2, e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 399, sono tenuti alle valutazioni finali, che costituiscono, per i docenti medesimi, obbligo di servizio. Detta prestazione di lavoro deve realizzarsi mediante lo svolgimento della consueta attività, che, anche in riferimento al richiamo espressamente contenuto nell'art. 4, comma 1, della legge 12 giugno 1990, n. 146, non può esternarsi in comportamenti meramente dilatori o, comunque, non corrispondenti al normale andamento delle attività che solitamente si svolgono nel corso delle operazioni di scrutinio e di esami finali con l'intento di protrarne surrettiziamente la conclusione.

3. Il necessario personale amministrativo, tecnico ed ausiliario è tenuto allo svolgimento delle prestazioni collegate direttamente, o immediatamente strumentali, alle attività di scrutinio finali ed esami.

Art. 4.

Sanzioni

1. Il Ministro della pubblica istruzione comunica al Ministro per la funzione pubblica l'elenco nominativo del personale che non abbia osservato le prescrizioni contenute negli articoli 2 e 3 della presente ordinanza.

2. L'inosservanza da parte del personale scolastico delle disposizioni contenute nella presente ordinanza è assoggettata alle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 9 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

3. Le sanzioni di cui al comma 2 sono irrogate con decreto del Ministro per la funzione pubblica, sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi del comma 1, del presente articolo. Avverso il decreto di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria è proponibile impugnazione ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689.

4. In caso di inosservanza da parte del personale scolastico delle prescrizioni di cui alla presente ordinanza, il capo d'istituto o chi lo sostituisce ai sensi del precedente art. 2, comma 2, ferme restando le sanzioni pecuniarie previste nei commi 2 e 3 del presente articolo, dà comunque avvio, nelle forme di rito, al procedimento disciplinare a carico del personale inadempiente ai fini dell'irrogazione di sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 12 giugno 1990, n. 146.

Art. 5.

Comunicazioni

1. Ai sensi dell'art. 8, comma 4, della legge 12 giugno 1990, n. 146, la presente ordinanza è comunicata:

a) al Ministro della pubblica istruzione, che provvede immediatamente a trasmettere copia dell'ordinanza medesima ai responsabili degli uffici scolastici provinciali, che, a loro volta, ne curano l'inoltro a tutte le istituzioni scolastiche dipendenti per l'affissione ai rispettivi albi;

b) ai Comitati di base della scuola (COBAS), promotori dell'azione, nella persona del legale rappresentante;

c) alla GILDA, aderente alla Federazione sindacale GILDA-UNAMS, nella persona del legale rappresentante;

d) al SEIOS-Scuola, nella persona del legale rappresentante;

e) al Sindacato nazionale precari della scuola italiana (SINAPSI), nella persona del legale rappresentante;

f) all'ente RAI-TV, nella persona del legale rappresentante, affinché provveda, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, a dare notizia del contenuto della presente ordinanza mediante diffusione nei giornali radio e nei telegiornali.

2. La Polizia di Stato o l'Arma dei carabinieri cureranno la comunicazione della presente ordinanza mediante consegna di copia conforme di essa ai destinatari indicati sub *a), b), c), d), e), f)*.

Art. 6.

Efficacia temporale

1. Le disposizioni della presente ordinanza hanno effetto immediatamente, a decorrere dalla data della sua emanazione, e fino alla conclusione, in ciascuna scuola, delle operazioni di scrutini ed esami finali per l'anno scolastico 1990-91. Dell'avvenuta conclusione delle operazioni il capo d'istituto, o che lo sostituisce ai sensi del precedente art. 2, comma 1, darà comunicazione al Provveditore agli studi.

Art. 7.

1. Della presente ordinanza viene data comunicazione alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica ai sensi dell'art. 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 giugno 1991

Il Ministro: GASPARI

91A2582

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università della Calabria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971, n. 1329, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 20 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989;

Veduta la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Veduta la proposta di riordino dei corsi di laurea della facoltà di ingegneria, formulata dal consiglio della facoltà medesima;

Vedute le deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione con le quali è stata approvata la suddetta proposta;

Veduta la delibera con la quale la predetta facoltà ha integrato la proposta di riordino dei corsi di laurea con le relative richieste di modifica dello statuto;

Vedute le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione con le quali sono state approvate le suddette integrazioni;

Veduto il parere dal Consiglio universitario nazionale;

Vedute le delibere di adeguamento dei competenti organi accademici:

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi della Calabria, approvato e modificato con i provvedimenti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Il punto *B)* dell'art. 1, titolo I, parte I, è sostituito dal seguente:

B) dai seguenti dipartimenti:
dipartimento di storia;
dipartimento di filologia;
dipartimento delle arti;
dipartimento di linguistica;
dipartimento di filosofia;
dipartimento di scienze dell'educazione;
dipartimento di matematica;
dipartimento di fisica;
dipartimento di chimica;
dipartimento di biologia cellulare;
dipartimento di ecologia;
dipartimento di scienze della terra;
dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica;
dipartimento di strutture;
dipartimento di pianificazione territoriale;
dipartimento di difesa del suolo;
dipartimento di meccanica;
dipartimento di economia politica;
dipartimento di organizzazione aziendale e amministrazione pubblica;
dipartimento di sociologia e scienza politica.

L'art. 22 del titolo I, parte II, nella parte relativa alle lauree in ingegneria, è sostituito dal seguente:

la laurea in ingegneria civile (negli indirizzi geotecnico, idraulico, strutture, trasporti); la laurea in ingegneria chimica (negli indirizzi alimentare, biotecnologie industriali, materiali); la laurea in ingegneria meccanica (negli indirizzi automazione industriale e robotica, costruzioni, energia, materiali); la laurea in ingegneria informatica; la laurea in ingegneria gestionale.

Gli articoli 31, 32, 33 e 34 della sezione III, titolo II, parte II, vengono sostituiti dai seguenti:

Art. 31 *(Durata degli studi, corsi di laurea)*. — Presso la facoltà di ingegneria dell'Università della Calabria sono attivati i seguenti corsi di laurea di durata quinquennale:

settore civile:
ingegneria civile;
settore industriale:
ingegneria chimica;
ingegneria meccanica;
settore dell'informazione:
ingegneria informatica;
intersettoriale:
ingegneria gestionale.

L'accesso ai corsi di laurea della facoltà è regolato dalle disposizioni di legge.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di dottore in ingegneria con la specificazione del corso di laurea seguito.

Art. 32 *(Indirizzi)*. — Su proposta dei competenti consigli, allo scopo di permettere l'approfondimento di competenze metodologiche e/o di tecniche progettuali, realizzative e di gestione, i corsi di laurea di cui all'art. 31 possono essere articolati negli indirizzi sottoindicati oltre che in orientamenti definiti annualmente dalla facoltà nel manifesto annuale degli studi di cui al successivo art. 35.

Indirizzi del corso di laurea in:

Ingegneria civile:
geotecnico;
idraulico;
strutture;
trasporti.

Ingegneria chimica:
alimentare;
biotecnologie industriali;
materiali.

Ingegneria meccanica:
automazione industriale e robotica;
costruzioni;
energia;
materiali.

Ingegneria informatica.

Ingegneria gestionale.

Dell'indirizzo eventualmente seguito viene fatta menzione sul certificato di laurea.

Art. 33 *(Annualità, articolazione e curricola)*. — Il consiglio di facoltà può decidere di articolare ogni anno di corso in due periodi distinti (semestri), ciascuno della durata di almeno tredici settimane di effettiva attività. Al termine di ogni semestre, e prima dell'inizio del primo semestre dell'anno successivo, è prevista una sessione di esami della durata di almeno quattro settimane.

Ciascun anno di corso comporta un totale di almeno seicento ore di attività didattico-formativa (teorica e teorico-pratica), comprensive delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di progetti ed elaborati, ecc.).

L'attività didattico-formativa è organizzata sulla base di annualità costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari o integrati.

Il corso monodisciplinare è costituito da ottanta-centoventi ore di attività didattiche. Possono essere istituiti corsi monodisciplinari di durata ridotta, costituiti da quaranta-sessanta ore di attività didattiche, corrispondenti a mezza annualità.

Il corso integrato è costituito come un corso monodisciplinare, ma articolato in moduli di almeno venti ore ciascuno svolti da due o al più tre docenti facenti tutti parte della commissione di esame.

Nell'ambito della sperimentazione didattica ed allo scopo di utilizzare esperienze e professionalità esterne, potranno essere eventualmente utilizzati altri moduli didattici (quali corsi intensivi brevi, seminari, laboratori, ecc.), da quotarsi in frazioni di annualità sino ad una concorrenza massima di due annualità. L'equivalente in frazione di annualità di ciascuno di tali moduli didattici sarà stabilito di volta in volta dalla facoltà, all'atto della definizione del manifesto annuale degli studi.

Art. 34 *(Iscrizione agli anni successivi, esame di laurea)* — Per l'iscrizione agli anni successivi al primo lo studente dovrà aver ottenuto l'attestazione di frequenza e superato i relativi esami per un totale di annualità, scelte tra quelle indicate all'uopo nel manifesto annuale degli studi, pari a:

due annualità per l'iscrizione al secondo anno;

sei annualità per l'iscrizione al terzo anno;

dieci annualità per l'iscrizione al quarto anno;

quattordici annualità per l'iscrizione al quinto anno.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver seguito insegnamenti scelti nel rispetto di quanto stabilito al successivo art. 36 e superato i relativi esami per il numero di annualità proposto da ciascun corso di laurea ed approvato dal consiglio di facoltà. Il numero minimo di annualità non potrà essere inferiore a ventinove.

Sino alla concorrenza massima di due annualità, gli insegnamenti e gli esami relativi potranno essere sostituiti dai moduli didattici di cui al precedente art. 33, secondo quanto previsto nel manifesto annuale degli studi, e dalle relative prove di accertamento.

Entro il primo triennio di studi lo studente deve inoltre dimostrare la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera.

L'esame di laurea, inteso ad accertare l'organica preparazione di base del candidato e le sue cognizioni tecnico-scientifiche nel corso di laurea prescelto, consiste nella presentazione di una tesi di laurea, di un elaborato e/o di prove specifiche.

Dopo l'art. 34, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi ai corsi di laurea in ingegneria.

Art. 35 *(Manifesto annuale degli studi, piani di studio individuali)*. — Il consiglio di facoltà, all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, definisce, su proposta dei competenti consigli di corso di laurea, le denominazioni degli insegnamenti da attivare, sia per quanto riguarda le annualità obbligatorie di cui all'art. 36, sia per quelle di orientamento, sia infine per quelle a scelta, necessarie per raggiungere il valore minimo di annualità che consente l'accesso all'esame di laurea, secondo quanto stabilito all'art. 34. Per ciascuna area disciplinare, gli insegnamenti verranno scelti tra quelli indicati nel successivo art. 37.

Il manifesto annuale degli studi definirà inoltre:

eventuali precedenze da rispettare nel sostenere gli esami (propedeuticità);

l'eventuale elenco degli insegnamenti la cui frequenza ed il relativo esame condizionano il passaggio agli anni di corso successivi al primo;

le modalità di accertamento della conoscenza pratica e della comprensione di una lingua straniera;

eventuali norme per l'inserimento degli insegnamenti di orientamento a scelta;

la durata (annualità o semi-annualità), nonché le discipline afferenti ad annualità integrate e le relative frazioni temporali, e l'eventuale utilizzo degli altri moduli didattici di cui all'art. 33;

le modalità dell'esame di laurea.

L'identità di denominazione fra insegnamenti non comporta necessariamente identità di programmi, di svolgimento e quindi di docente.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studio diverso da quelli consigliati dalla facoltà e previsti nel manifesto annuale degli studi, purché nell'ambito delle discipline attivate. Il competente consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano predisposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi

del corso stesso e con l'ordinamento didattico della facoltà di ingegneria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989.

Art. 36 *(Annualità obbligatorie).* — Per il conseguimento della laurea in ingegneria, tra le annualità previste nel rispetto del precedente art. 34, devono essere obbligatoriamente comprese quelle indicate per raggruppamenti disciplinari o per insiemi di raggruppamenti disciplinari nella tabella *A* allegata al presente statuto, e più precisamente:

ingegneria civile (indirizzi geotecnica, idraulica, strutture, trasporti) (tabella *A*1);

ingegneria chimica (indirizzi alimentare, biotecnologic industriali, materiali) (tabella *A*2);

ingegneria meccanica (indirizzi automazione industriale e robotica, costruzioni, energia, materiali) (tabella *A*3);

ingegneria informatica (tabella *A*4);

ingegneria gestionale (tabella *A*5).

Art. 37 *(Insegnamenti attivabili).* — Gli insegnamenti dei vari corsi di laurea che possono essere impartiti nella facoltà sono articolati in raggruppamenti disciplinari, a norma dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, inclusi nella tabella *F* allegata allo stesso decreto del Presidente della Repubblica.

I raggruppamenti disciplinari e gli insegnamenti in ciascuno di essi sono riportati nella tabella *B* allegata al presente statuto.

Art. 38 *(Norme transitorie).* — Gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo all'atto dell'entrata in vigore del presente statuto potranno portare a termine gli studi secondo il preesistente ordinamento.

Gli studenti che lo richiederanno potranno essere ammessi a seguire gli studi secondo il nuovo ordinamento. La facoltà, su parere del corrispondente corso di laurea stabilirà le condizioni di tale passaggio.

In deroga a quanto previsto negli articoli 22 e 31, la facoltà potrà conferire la laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, indirizzi idraulico, geotecnico, strutturale, urbanistico e la laurea in ingegneria delle tecnologie industriali, indirizzi chimico, elettrico, meccanico, economico-organizzativo, limitatamente agli studenti che, all'entrata in vigore del presente statuto, risultassero già iscritti a predetti corsi di laurea.

Nei primi quattro anni dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1989, per i corsi di laurea già attivati o istituiti in sostituzione di corsi già attivati, è consentito scegliere insegnamenti di non più di cinque delle annualità comuni a tutti i corsi di laurea e di quelle di settore, facendo riferimento a raggruppamenti dichiarati affini dalla facoltà, anziché alle prescrizioni delle tabelle *B* e *C* e del sopraindicato decreto del Presidente della Repubblica.

Soppressione degli articoli 52 (dipartimento di sistemi) e 57 (dipartimento elettrico) e inserimento del nuovo dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica all'art. 52, con lo scorrimento della numerazione degli articoli successivi.

Art. 52 *(Dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica).* — Nel dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica rientrano gli insegnamenti seguenti:

teoria dei sistemi;
teoria e tecnica dell'informazione;
calcolo automatico;
metodi di identificazione dei modelli;
metodi di ottimizzazione;
sistemi digitali;
tecniche di programmazione;
tecniche di progettazione automatica;
automazione degli impianti industriali;
controlli automatici;
misure e strumentazione automatica;
modelli per i processi industriali;
ricerca operativa;
tecnologie dei sistemi di controllo;
teoria dell'affidabilità;
macrosistemi;
modelli per la pianificazione territoriale;
modelli per i sistemi socio-economici;
teoria e metodi della ottimizzazione;
ingegneria dei sistemi aerospaziali;
ricerca operativa e sistemi informativi aziendali;
applicazioni della ricerca operativa;
elementi di elettrotecnica;
elettrotecnica;
fonti e conversioni energetiche;
impianti elettrici;
macchine ed apparecchi elettrici;
materiali per l'elettrotecnica;
misure elettriche;
applicazioni industriali elettriche;
azionamenti industriali;
costruzioni elettromeccaniche;
elettrotermica;
tecnica degli isolamenti;
tecnologie elettriche;
calcolatori elettronici;
componenti elettronici;
comunicazioni elettriche;
elettronica applicata;
elettronica quantistica;
materiali per l'elettronica;
strumentazione elettronica;
teoria e tecnica delle onde elettromagnetiche;
elettronica biomedica;
elettronica industriale;
elettronica nucleare;
ottica elettronica;
tecnica delle microonde;
tecnica telegrafica e telefonica;
tecnologie dell'elettronica numerica;
tecnologie dei mezzi radioaudiovisivi;
tecnologie elettroniche;
teoria dei giochi e delle decisioni;
algoritmi di ottimizzazione;
modelli di sistemi di produzione;

modelli di sistemi di servizio;
modelli logistici;
modelli per il supporto alle decisioni;
modelli per l'organizzazione e la gestione di sistemi;
ottimizzazione;
ottimizzazione combinatoria;
programmazione matematica;
simulazione;
circuiti digitali;
circuiti e algoritmi per il trattamento dei segnali;
circuiti elettronici di potenza;
compatibilità elettromagnetica per l'ingegneria industriale;
conversione diretta dell'energia;
costruzione di apparecchi elettrici;
elettromeccanica dei sistemi continui;
elettotermia;
ingegneria dei materiali elettrici;
magnetofluidodinamica applicata;
materiali per l'ingegneria elettrica;
modelli numerici per l'ingegneria elettrica:
modellistica elettrica dei materiali;
plasmi e fusione termonucleare controllata;
principi di ingegneria elettrica;
progettazione automatica per l'ingegneria elettrica;
progetto automatico dei circuiti;
tecnica dei sistemi di isolamento elettrici;
tecnica delle alte tensioni;
tecnica ed economia dell'energia;
tecnologie dei plasmi;
tecnologie elettromeccaniche;
tecnologie per la fusione termonucleare;
teoria dei circuiti;
teoria delle reti elettriche;
applicazioni industriali elettriche;
azionamenti elettrici;
azionamenti elettrici per l'automazione;
azionamenti per trazione elettrica;
conversione statica dell'energia elettrica;
diagnostica di macchine ed azionamenti elettrici;
elettronica industriale di potenza;
energetica elettrica;
macchine elettriche;
metodologie di progettazione di macchine elettriche;
modellistica dei sistemi elettromeccanici;
sensori ed attuatori elettrici;
sistemi elettronici di potenza;
tecnologie delle macchine elettriche;
affidabilità dei sistemi elettrici;
automazione dei sistemi elettrici per l'energia;
diagnostica degli impianti elettrici;
impianti di produzione dell'energia elettrica;
impianti elettrici a media e bassa tensione;
impianti elettrici ad alta tensione;
pianificazione ed esercizio dei sistemi elettrici per l'energia;
sistemi elettrici di bordo;
sistemi elettrici industriali;
sistemi elettrici per i trasporti;
sistemi elettrici per l'energia;
sistemi elettronici di potenza negli impianti elettrici;
tecnica della sicurezza elettrica;
tecnica ed economia dell'energia elettrica;
affidabilità e controllo di qualità;
elaborazione di segnali e di informazioni di misura;
fondamenti della misurazione e metrologia generale elettrica;
misure a iperfrequenze;
misure di compatibilità elettromagnetica;
misure e collaudo di macchine e impianti elettrici;
misure elettroniche;
misure in alta tensione;
misure per l'automazione e la produzione industriale;
misure per la diagnostica e la qualificazione di componenti e sistemi;
misure su sistemi di trasmissione e telemisure;
qualificazione degli algoritmi per sistemi di misura;
sensori e trasduttori;
strumentazione elettronica di misura;
affidabilità e diagnostica di componenti e circuiti elettrici;
architettura dei sistemi integrati;
circuiti integrati a microonde;
dispositivi elettronici;
elaborazione elettronica di segnali e immagini;
elettronica dei sistemi digitali;
elettronica delle microonde;
elettronica delle telecomunicazioni;
elettronica dello stato solido;
elettronica di potenza;
microelettronica;
optoelettronica;
progettazione automatica di circuiti e sistemi elettronici;
strumentazione e misure elettroniche;
tecnologie e materiali per l'elettronica;
teoria dei circuiti elettronici;
antenne;
applicazioni di potenza delle microonde;
campi elettromagnetici;
compatibilità elettromagnetica;

componenti e circuiti ottici;
elaborazione ottica dei segnali;
interazione bioelettromagnetica;
microonde;
misure a microonde;
ottica e interazioni;
progettazione automatica per l'elettromagnetismo;
progetto di circuiti a microonde;
propagazione;
tecniche elettromagnetiche di riconoscimento radar;
telerilevamento e diagnostica elettromagnetica;
algoritmi e circuiti per telecomunicazioni;
comunicazioni elettriche;
comunicazioni ottiche;
elaborazione e trasmissione delle immagini;
elaborazione numerica dei segnali;
reti di telecomunicazioni;
sistemi a microonde per telecomunicazioni;
sistemi di commutazione;
sistemi di radiocomunicazione;
sistemi di telecomunicazione;
sistemi di telerilevamento;
telematica;
teoria dei fenomeni aleatori;
teoria dei segnali;
teoria dell'informazione e codici;
teoria e tecnica radar;
teoria e tecniche del riconoscimento;
trasmissione numerica;
analisi dei sistemi;
automazione industriale;
azionamenti ed elettronica industriale;
controllo dei processi;
controllo digitale;
elementi di automatica;
identificazione dei modelli e analisi dei dati;
metodi di ottimazione nei sistemi di controllo;
modellistica e controllo dei sistemi ambientali;
modellistica e gestione delle risorse naturali;
modellistica e identificazione;
robotica industriale;
sistemi adattativi;
sistemi di supervisione e controllo esperto;
strumentazione e misure per l'automazione;
tecnologie dei sistemi di controllo;
teoria del controllo;
basi di dati;
fondamenti di informatica;
impianti di elaborazione;
informatica grafica;
informatica industriale;
informatica medica;
informatica teorica;
ingegneria del software;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
intelligenza artificiale;
linguaggi e traduttori;
reti di calcolatori;
reti logiche;
robotica;
sistemi di elaborazione;
sistemi informativi;
sistemi operativi;
sistemi per la progettazione automatica;
teoria e tecnica di elaborazione della immagine;
automazione e organizzazione sanitaria;
bioelettromagnetismo;
bioelettronica;
bioimmagini;
bioingegneria;
bioingegneria dei sistemi fisiologici;
bioingegneria della riabilitazione e protesi;
elaborazione di dati e segnali biomédici;
elettronica biomedica;
informatica medica;
modelli di sistemi biologici;
robotica antropomorfa;
sistemi intelligenti naturali e artificiali;
strumentazione biomedica;
tecnologie biomediche.

Nello statuto dell'Università della Calabria sono inseriti i seguenti insegnamenti:

Art. 46 (*Dipartimento di matematica*):

algebra ed elementi di geometria;
geometria descrittiva;
geometria ed algebra;
teoria dei grafi;
calcolo delle variazioni;
metodi matematici per l'ingegneria;
teoria matematica dei controlli;
metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
teoria dei giochi e delle decisioni;
teoria dell'affidabilità;
calcolo tensoriale e meccanica del continuo;
meccanica superiore per ingegneri;
sistemi dinamici;
analisi numerica;
calcolo numerico;
calcolo numerico e programmazione numerica;

metodi numerici per l'ingegneria;
matematica applicata;
fondamenti di statistica;
analisi di mercato;
statistica aziendale.

Art. 47 (*Dipartimento di fisica*):
fisica (limitatamente a ingegneria);
metrologia;
sperimentazione fisica.

Art. 48 (*Dipartimento di chimica*):
applicazioni di chimica e chimica analitica;
chimica (limitatamente a ingegneria);
sperimentazione di chimica;
tecnologie alimentari;
chimica metallurgica;
elettrometallurgia;
fonderia;
impianti metallurgici;
interazione metallo-ambiente;
materiali metallici;
metallurgia;
metallurgia dei materiali non ferrosi;
metallurgia fisica;
metallurgia meccanica;
metodologie metallurgiche e metallografiche;
scienza dei metalli;
siderurgia;
tecnologia dei materiali metallici;
tecnologie metallurgiche;
analisi strumentale e controllo dei materiali;
chimica applicata alla tutela dell'ambiente;
chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti;
chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;
chimica macromolecolare per l'ingegneria;
ingegneria dei materiali macromolecolari;
materiali polimerici;
materie plastiche;
principi delle applicazioni dei materiali macromolecolari;
processi e tecnologie di produzione di plastomeri, elastomeri e fibre;
proprietà fisiche e tecnologie degli alti polimeri;
scienza e tecnologia dei materiali;
scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali;
scienza e tecnologia dei materiali ceramici;
scienza e tecnologia dei materiali compositi;
scienza e tecnologia dei materiali compositi a matrice polimerica;
scienza e tecnologia dei materiali elettrici;
scienza e tecnologia dei materiali nucleari;
scienza e tecnologia dei materiali polimerici;
scienza e tecnologia dei vetri;
struttura dei materiali macromolecolari;
tecnologia dei materiali e chimica applicata;
tecnologia dei polimeri;
chimica delle superfici;
chimica fisica applicata;
chimica fisica dei materiali elettrici;
chimica fisica dei materiali solidi;
chimica fisica dei polimeri;
chimica fisica dei sistemi dispersi;
corrosione e protezione dei materiali metallici;
elettrochimica e tecnologie elettrochimiche;
processi elettrochimici;
teoria della corrosione;
cinetica chimica applicata;
elementi introduttivi di ingegneria chimica;
fenomeni di trasporto;
fluidodinamica dei sistemi multifase;
fondamenti dei processi di separazione;
meccanica dei fluidi non newtoniani;
meccanismi e cinetica dei processi di combustione;
principi di ingegneria biochimica;
principi di ingegneria chimica ambientale;
proprietà termodinamiche e di trasporto;
reattori biochimici;
reologia dei sistemi omogenei ed eterogenei;
termodinamica dell'ingegneria chimica;
affidabilità e sicurezza nell'industria di processo;
apparecchiature per il trattamento dei solidi;
combustione;
impianti biochimici;
impianti chimici e processi dell'industria alimentare;
impianti chimici nucleari;
impianti dell'industria di processo;
impianti di trattamento degli effluenti inquinanti;
ingegneria chimica ambientale;
progettazione di apparecchiature dell'industria chimica;
progettazione di reattori chimici;
strumentazione e controllo degli impianti chimici;
tecnica della sicurezza ambientale;
tecnica delle fermentazioni industriali;
analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica;
analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica ambientale;
analisi di sicurezza nell'industria di processo;
analisi e simulazione dei processi chimici;
automazione dei processi chimici;
dinamica e controllo dei processi chimici;
ottimizzazione dei processi chimici;

sperimentazione industriale e impianti pilota;
teoria dello sviluppo dei processi chimici;
chimica industriale alimentare;
chimica industriale organica;
fondamenti di chimica industriale;
processi biologici industriali;
processi di produzione di materiali macromolecolari;
processi di separazione;
processi di trattamento degli effluenti inquinanti;
processi industriali della chimica fine;
processi industriali di ossidazione e di combustione;
sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici;
tecnologia del petrolio e petrolchimica;
tecnologie chimiche speciali;
analisi e simulazione dei processi biotecnologici;
bioconversioni industriali;
bioreattori industriali;
impianti biotecnologici;
principi di ingegneria biochimica;
processi biologici industriali;
processi biotecnologici ambientali;
processi chimici bioinorganici;
tecnica delle fermentazioni industriali;
tecnologie biochimiche industriali;
bioingegneria;
biomateriali;
biosintesi in bioingegneria;
chimica fisica biomedica;
corrosione e degradazione dei biomateriali;
fenomeni di trasporto biomedici;
ingegneria chimica degli organi artificiali;
materiali macromolecolari per la bioingegneria;
scienza delle macromolecole per la bioingegneria;
termocinetica biomedica.

Art. 53 (*Dipartimento di strutture*):
analisi computazionale delle strutture;
calcolo anelastico e rottura delle strutture;
dinamica delle strutture;
instabilità delle strutture;
meccanica dei materiali e della frattura;
meccanica dei solidi;
ottimizzazione delle strutture;
sicurezza strutturale;
sperimentazione dei materiali e delle strutture;
statica;
calcolo automatico delle strutture;
consolidamento delle costruzioni;
costruzioni di ponti;
costruzioni in zona sismica;
progetto di strutture;
sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni;
strutture di fondazioni;
strutture prefabbricate;
strutture speciali;
architettura tecnica;
architettura tecnica e tipologie edilizie;
elementi di architettura tecnica;
industrializzazione dell'edilizia;
progettazione ambientale e servizi tecnologici;
progettazione degli elementi costruttivi;
progettazione edile assistita;
progettazione per l'edilizia industrializzata;
recupero e conservazione degli edifici;
architettura del legno;
architettura delle grandi strutture;
architettura e composizione architettonica;
architettura e urbanistica tecniche;
caratteri distributivi e costruttivi degli edifici;
documentazione architettonica;
elementi di progettazione edile;
progettazione dei componenti prefabbricati;
progettazione integrale;
progetti edili;
progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio;
cantieri edili;
costruzioni edili;
ergotecnica edile;
gestione del processo edilizio;
impianti tecnici dell'edilizia;
organizzazione del cantiere;
programmazione e costi per l'edilizia;
servizi tecnologici negli edifici;
tecnica di cantiere e produttività;
tecniche della produzione edilizia;
tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edili;
tecniche edilizie nei Paesi in via di sviluppo;
tecniche per il recupero edilizio;
tecnologia degli elementi costruttivi;
applicazioni di geometria descrittiva;
disegno automatico;
disegno civile;
disegno edile;

metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio;

rappresentazione della realtà territoriale ed urbana;

tecniche della rappresentazione;

unificazione e disegno;

conservazione edilizia e tecnologia del restauro;

consolidamento ed adattamento degli edifici;

restauro;

restauro tecnico degli edifici;

tecnica del restauro;

tecnica del restauro urbano.

Art. 54 (*Dipartimento di pianificazione territoriale*):

costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti;

costruzioni speciali stradali, ferroviarie ed aeroportuali;

gestione e manutenzione delle infrastrutture viarie;

impianti e cantieri viari;

infrastrutture aeroportuali;

infrastrutture di viabilità e trasporto;

infrastrutture ferroviarie;

infrastrutture per trasporti speciali;

infrastrutture viarie;

infrastrutture viarie nelle aree metropolitane;

principi di progettazione delle infrastrutture viarie;

progetto di strade, ferrovie ed aeroporti;

sovrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali;

tecnica dei lavori stradali, ferroviari ed aeroportuali;

viabilità rurale;

esercizio dei sistemi di trasporto;

pianificazione dei trasporti;

progettazione di sistemi di trasporto;

sistemi di trazione;

sistemi ferroviari;

tecnica ed economia dei trasporti;

teoria e sistemi di trasporto;

teoria e tecnica della circolazione;

terminali ed impianti di trasporto;

trasporti aerei;

trasporti per vie d'acqua;

trasporti speciali;

trasporti urbani e metropolitani;

cartografia numerica;

cartografia tematica;

fotogrammetria;

fotogrammetria applicata;

fotogrammetria e fotointerpretazione;

geodesia;

misure geodetiche;

telerilevamento;

topografia;

topografia agraria e forestale;

topografia geologica;

trattamento delle osservazioni;

architettura e composizione architettonica;

composizione architettonica;

storia dell'architettura;

storia dell'architettura e dell'urbanistica;

storia dell'arte e storia e stili dell'architettura;

elementi di pianificazione territoriale;

pianificazione territoriale;

composizione urbanistica;

urbanistica;

difesa e recupero urbanistico dell'ambiente;

elementi di tecnica urbanistica;

ingegneria del territorio;

ingegneria dell'ambiente costruito;

innovazioni tecnologiche e trasformazioni territoriali;

modelli matematici per l'urbanistica;

pianificazione e gestione delle aree metropolitane;

tecnica urbanistica;

tecniche di analisi urbane e territoriali;

tecniche di gestione del territorio;

tecniche di valutazione e programmazione urbanistica;

economia ed estimo ambientale;

economia ed estimo civile;

economia ed estimo industriale;

estimo;

estimo aeronautico;

estimo navale.

Art. 55 (*Dipartimento di difesa del suolo*):

geoingegneria ambientale;

geologia applicata alla difesa del suolo;

geologia applicata alla pianificazione territoriale;

geologia applicata alle aree sismiche;

geomorfologia applicata e stabilità dei versanti;

idrogeologia applicata;

materiali naturali da costruzione;

rilevamento geologico tecnico;

ecologia applicata all'ingegneria;

elementi di ecologia;

dinamica della turbolenza;

idraulica ambientale;

idraulica dei mezzi porosi;

idraulica numerica;

idrodinamica;
idroelasticità;
meccanica dei fluidi;
misure e controlli idraulici;
modellistica idraulica;
bonifica e irrigazione;
bonifiche e sistemazioni idrauliche;
gestione dei sistemi idraulici;
gestione delle risorse idriche;
idrologia sotterranea;
idrologia tecnica;
infrastrutture idrauliche;
protezione idraulica del territorio;
sistemazione dei bacini idrografici;
tecnica dei lavori idraulici;
costruzioni in mare aperto;
idraulica marittima e costiera;
idrovie;
ingegneria portuale;
regime e protezione dei litorali;
dinamica degli inquinanti;
fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente;
gestione degli impianti di ingegneria sanitaria ambientale;
impatto delle opere di ingegneria sanitaria ambientale;
impianti di trattamento degli effluenti gassosi;
impianti di trattamento dei rifiuti solidi;
impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento;
impianti di trattamento delle acque di rifiuto;
impianti di trattamento sanitario-ambientale;
ingegneria sanitaria-ambientale;
tecniche costruttive delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale;
consolidamento dei terreni;
costruzioni di materiali sciolti;
costruzioni in sotterraneo;
dinamica delle terre e delle rocce;
geotecnica marina;
geotecnica nella difesa del territorio;
indagini e controlli geotecnici;
meccanica delle rocce;
meccanica delle terre;
principi di geotecnica;
stabilità dei pendii.

Art. 56 (*Dipartimento di meccanica*):

aereoacustica;
aerodinamica;
aerodinamica degli aeromobili;
aerodinamica dei rotori;
aerodinamica sperimentale;
dinamica dei gas rarefatti;
fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica;
fluidodinamica;
fluidodinamica ambientale;
fluidodinamica dei sistemi naturali;
fluidodinamica numerica;
fluidodinamica sperimentale;
gasdinamica;
principi di aeroelasticità;
termofluidodinamica;
centrali termiche;
collaudo e normativa delle macchine e degli impianti motori;
combustione e gasdinamica delle macchine;
conservazione dell'energia;
diagnostica degli impianti motori;
dinamica e controllo delle macchine;
energetica applicata;
fluidodinamica delle macchine;
generatori di vapori;
gestione delle macchine e dei sistemi energetici;
impianti di potenza per applicazioni spaziali;
impianti per la cogenerazione ed il risparmio energetico;
impiego industriale dell'energia;
interazione fra le macchine e l'ambiente;
macchine e sistemi energetici speciali;
macchine marine;
macchine per impianti frigoriferi e per pompe di calore;
modelli delle macchine;
modellistica e simulazione degli impianti motori;
motori a combustione interna;
motori termici per trazione;
oleodinamica e pneumatica;
progetto di macchine;
sistemi energetici;
sistemi propulsivi;
sperimentazione sulle macchine;
tecnologie delle energie rinnovabili;
turbomacchine;
acustica applicata;
climatologia dell'ambiente costruito;
criogenia;
energetica;
energie rinnovabili per uso termico;
fisica tecnica ambientale;
gestione dei servizi energetici;

gestione dell'energia;
gestione delle risorse energetiche nel territorio;
illuminotecnica;
impianti speciali di climatizzazione;
impianti termotecnici;
misure fisico-tecniche e regolazioni;
misure e regolazioni termofluidodinamiche;
modelli per il controllo ambientale;
modelli per la termotecnica;
proprietà termofisiche dei materiali;
sistemi energetici integrati;
tecnica del controllo ambientale;
tecnica del freddo;
termocinetica alle alte temperature;
termodinamica applicata;
termofluidodinamica applicata;
termofluidodinamica dei sistemi naturali;
termofisica dell'edificio;
termotecnica;
trasmissione del calore;
fondamenti della misurazione;
metrologia generale meccanica;
misure e controllo di qualità nella produzione meccanica;
misure e controlli sui sistemi meccanici;
misure e strumentazioni industriali;
misure meccaniche, termiche e collaudi;
misure per la diagnostica e l'affidabilità nei sistemi meccanici;
misure termiche e regolazione;
norme e procedure di qualificazione meccanica;
sensori e trasduttori per misure meccaniche e termiche;
sistemi di elaborazione di misure di grandezze aleatorie;
sistemi di elaborazione di misure di grandezze dinamiche;
sistemi di elaborazione di misure meccaniche e termiche;
analisi assistita di sistemi meccanici;
automazione a fluido;
controllo delle vibrazioni e del rumore;
diagnostica dei sistemi meccanici;
elementi di meccanica teorica e applicata;
meccanica degli azionamenti;
meccanica dei robot;
meccanica del veicolo;
meccanica delle macchine automatiche;
meccanica delle vibrazioni;
meccatronica;
modellistica e simulazione dei sistemi meccanici;
progettazione meccanica funzionale;
regolazione e controllo dei sistemi meccanici;
sperimentazione sui sistemi meccanici;
teoria e tecnica della lubrificazione;
affidabilità e sicurezza delle costruzioni meccaniche;
collaudo delle costruzioni meccaniche;
comportamento meccanico dei materiali;
controllo di qualità;
controlli non distruttivi;
costruzione di azionamenti oleodinamici e pneumatici;
costruzione di autoveicoli;
costruzione di macchine agricole;
costruzione di macchine automatiche e robot;
costruzione di macchine movimento terra;
costruzione di macchine motrici;
costruzione di materiale ferroviario;
costruzione e sperimentazione di motori per veicoli terrestri;
costruzione e tecnologia dei pneumatico e degli antivibranti;
costruzioni meccaniche di precisione;
diagnostica strutturale;
dinamica del veicolo;
elementi costruttivi delle macchine;
garanzia della qualità nella costruzione delle macchine;
meccanica dei materiali;
meccanica sperimentale;
ottimizzazione delle costruzioni meccaniche;
principi e metodologie della progettazione meccanica;
progettazione assistita di strutture meccaniche;
progettazione degli elementi dell'autotelaio;
progettazione dei sistemi meccanici in campo dinamico;
progettazione e costruzione di macchine speciali;
progettazione meccanica con materiali non convenzionali;
progetto del trattore agricolo;
progetto delle carrozzerie;
sperimentazione ed affidabilità dell'autoveicolo;
tecnica delle costruzioni meccaniche;
disegno assistito dal calcolatore;
disegno di impianti e di sistemi industriali;
disegno di macchine;
disegno tecnico aerospaziale;
disegno tecnico industriale;
disegno tecnico navale;
elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale;

fondamenti e metodi della progettazione industriale;
grafica computazionale tecnica;
metodi di comunicazione tecnica;
modellazione geometrica delle macchine;
normazione industriale ed ingegnerizzazione;
gestione industriale della qualità;
macchine utensili;
modelli funzionali per l'industria meccanica;
plasticità e lavorazioni per deformazione plastica;
processi di produzione robotizzati;
produzione assistita da calcolatore;
programmazione e controllo della produzione meccanica;
sistemi integrati di produzione;
studi di fabbricazione;
tecnica della saldatura e delle giunzioni;
tecnologie dei materiali non convenzionali;
tecnologie della produzione aeronautica;
tecnologie generali dei materiali;
tecnologie speciali;
ergotecnica;
gestione degli impianti industriali;
gestione dei progetti di impianto;
gestione della produzione industriale;
impianti di trasporto;
impianti speciali;
logistica industriale;
progettazione degli impianti industriali;
servizi generali di impianto;
sicurezza dei sistemi di produzione;
sistemi di produzione automatizzati;
strumentazione industriale;
tecnologie industriali;
bioingegneria;
biomacchine;
biomeccanica;
biomeccanica della riabilitazione;
costruzioni biomeccaniche;
fenomeni di trasporto biologici;
fluidodinamica biomedica;
impianti ospedalieri;
organi artificiali e protesi;
robotica biomedica;
sistemi di supporto alla vita;
strumentazione biomedica;
tecnologia dei biomateriali;
tecnologie biomediche;
termodinamica biomedica.

Art. 58 (*Dipartimento di organizzazione aziendale e amministrazione pubblica*):

economia applicata all'ingegneria;
economia dei sistemi industriali;
economia e gestione dei servizi;
economia e gestione dell'innovazione;
gestione aziendale;
gestione dell'informazione aziendale;
gestione della qualità;
marketing industriale;
organizzazione della produzione e dei sistemi logistici;
sistemi di analisi finanziaria;
sistemi di controllo di gestione;
sistemi organizzativi;
sistemi tecnologici e organizzazione del lavoro;
strategia e sistemi di pianificazione;
economia matematica applicata all'ingegneria;
economia politica;
istituzioni di economia;
microeconomia;
economia degli investimenti;
economia del lavoro;
economia delle fonti di energia;
economia industriale;
economia urbana e territoriale;
politica economica.

Le tabelle *A*, *B1*, *B2*, *C1*, *C2* e *D* allegate all'art. 32 vanno sostituite con le tabelle *A1*, *A2*, *A3*, *A4*, *A5* e allegate all'art. 36.

Tabella *A1*

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
1-4	Algebra e logica matematica	A011
	Geometria	A012
	Analisi matematica	A021
	Calcolo delle probabilità	A022
	Fisica matematica	A030
	Analisi numerica e matematica applicata	A041
	Statistica	P041
5-6	Fisica generale	B011
7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
8	Chimica	C060

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
9	Estimo	H150
	Ingegneria economico-gestionale	I270
	Economia politica	P012
10	Disegno	H110
11	Idraulica	H011
12	Scienza delle costruzioni	H071
13	Architettura tecnica	H081
14	Macchine e sistemi energetici	I042
	Fisica tecnica	I050
	Meccanica applicata alle macchine	I070
	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	I170
15	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
16	Tecnica delle costruzioni	H072
17	Geotecnica	H060
18	Costruzioni idrauliche e marittime	H012
	Strade, ferrovie ed aeroporti	H030
19	Topografia e cartografia	H050
20	Trasporti	H040
	Analisi e pianificazione urbanistica	H141
	Tecnica urbanistica	H143
	Automatica	I240

Indirizzo geotecnica

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21-22	Geotecnica	H060
23	Geotecnica	H060
	Tecnica delle costruzioni	H072

Indirizzo idraulica

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21-23	Idraulica	H011
	Costruzioni idrauliche e marittime	H012
	Ingegneria sanitaria ambientale	H020

Indirizzo strutture

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21-23	Scienza delle costruzioni	H071
	Tecnica delle costruzioni	H072

Indirizzo trasporti

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21-23	Strade, ferrovie ed aeroporti	H030
	Trasporti	H040

Tabella A2

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
1-4	Algebra e logica matematica	A011
	Geometria	A012
	Analisi matematica	A021
	Calcolo delle probabilità	A022
	Fisica matematica	A030
	Analisi numerica e matematica applicata	A041
	Statistica	P041
5-6	Fisica generale	B011
7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
8	Chimica	C060
9	Ingegneria economico-gestionale	I270
	Economia politica	P012
10	Scienza delle costruzioni	H071
11	Disegno industriale	I090
12	Principi di ingegneria chimica	I152
13	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	I170
	Macchine ed azionamenti elettrici	I180
14	Macchine e sistemi energetici	I042
15	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
16	Chimica organica	C050
	Chimica	C060
17	Principi di ingegneria chimica	I152
18	Chimica industriale	I155
19-20	Impianti chimici	I153
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici	I154

Indirizzo alimentare

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21	Principi di ingegneria chimica	I152
	Teoria dello sviluppo dei processi chimici	I154
22	Impianti chimici	I153
23	Chimica industriale	I155
24	Industrie agrarie e microbiologia agraria	G052
	Ingegneria chimica biotecnologica	I156

Indirizzo biotecnologie industriali

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21	Principi di ingegneria chimica	I152
	Ingegneria chimica biotecnologica	I156
22	Impianti chimici	I153
23	Chimica industriale	I155
24	Ingegneria chimica biotecnologica	I156

Indirizzo materiali

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
21-22	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
23	Progettazione meccanica e costruzioni di macchine	I080
	Metallurgia	I130
	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
24	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080

Tabella *A*3

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
1-4	Algebra e logica matematica	A011
	Geometria	A012
	Analisi matematica	A021
	Calcolo delle probabilità	A022
	Fisica matematica	A030
	Analisi numerica e matematica applicata	A041
	Statistica	P041
5-6	Fisica generale	B011
7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
8	Chimica	C060
9	Ingegneria economico-gestionale	I270
	Economia politica	P012
10	Scienza delle costruzioni	H071
11	Macchine e sistemi energetici	I042
12	Fisica tecnica	I050
13	Meccanica applicata alle macchine	I070
14	Elettronica e tecnologie elettriche	I170
	Macchine ed azionamenti elettrici	I180
15	Elettronica	I210
	Automatica	I240
16	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
17	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
18	Disegno industriale	I090
19	Idraulica	H011
	Fluidodinamica	I030
20	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
21	Impianti industriali meccanici	I110

Indirizzo automazione industriale e robotica

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
22	Meccanica applicata alle macchine	I070
23	Automatica	I240
24-25	Ricerca operativa	A042
	Meccanica applicata alle macchine	I070
	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
	Disegno industriale	I090
	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
	Elettronica	I210

Indirizzo costruzioni

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
22	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
23	Disegno industriale	I090
24-25	Macchine e sistemi energetici	I042
	Meccanica applicata alle macchine	I070
	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
	Metallurgia	I130
	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140

Indirizzo energia

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
22-23	Macchine e sistemi energetici	I042
24-25	Fisica tecnica	I050

Indirizzo materiali

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
22	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
23	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
	Metallurgia	I130
	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
24-25	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080

Tabella *A4*

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
1-4	Algebra e logica matematica	A011
	Geometria	A012
	Analisi matematica	A021
	Calcolo delle probabilità	A022
	Fisica matematica	A030
	Analisi numerica e matematica applicata	A041
	Statistica	P041
5-6	Fisica generale	B011
7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
8	Chimica	C060
9	Ingegneria economico-gestionale	I270
	Economia politica	P012
10	Scienza delle costruzioni	H071
	Macchine e sistemi energetici	I042
	Fisica tecnica	I050
	Meccanica applicata alle macchine	I070
11	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	I170
12	Elettronica	I210
13	Telecomunicazioni	I230
14	Automatica	I240
15	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
16-17	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
18	Ricerca operativa	A042
19	Automatica	I240
20	Elettronica	I210
	Telecomunicazioni	I230

Tabella *A5*

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE

Annualità	Denominazione del raggruppamento	Codice
1-4	Algebra e logica matematica	A011
	Geometria	A012
	Analisi matematica	A021
	Calcolo delle probabilità	A022
	Fisica matematica	A030
	Analisi numerica e matematica applicata	A041
	Statistica	P041
5-6	Fisica generale	B011
7	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
8	Chimica	C060
9	Ingegneria economica-gestionale	I270
	Economia politica	P012
10	Scienza delle costruzioni	H071
	Fisica tecnica	I050
11-12	Macchine e sistemi energetici	I042
	Meccanica applicata alle macchine	I070
	Progettazione meccanica e costruzione di macchine	I080
	Disegno industriale	I090
13	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
	Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali	I140
14	Elettrotecnica e tecnologie elettriche	I170
	Elettronica	I210
	Telecomunicazioni	I230
15	Automatica	I240
16	Ricerca operativa	A042
17	Sistemi di elaborazione delle informazioni	I250
18	Impianti industriali meccanici	I110
19	Impianti industriali meccanici	I110
	Impianti chimici	I153
	Sistemi elettrici per l'energia	I190
20	Ingegneria economico-gestionale	I270
21	Tecnologie e sistemi di lavorazione	I100
	Ingegneria economico-gestionale	I270

Tabella *B* (allegata all'art. 37)

INSEGNAMENTI ATTIVABILI PRESSO LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

A011 - *Algebra e logica matematica:*

1) Algebra;
2) Algebra ed elementi di geometria.

A012 - *Geometria:*

1) Geometria;
2) Geometria descrittiva;
3) Geometria differenziale;
4) Geometria e algebra;
5) Teoria dei grafi.

A021 - *Analisi matematica:*

1) Analisi funzionale;
2) Analisi matematica;
3) Calcolo delle variazioni;
4) Metodi matematici per l'ingegneria;
5) Teoria delle funzioni;
6) Teoria matematica dei controlli.

A022 - *Calcolo delle probabilità:*

1) Calcolo delle probabilità;

2) Metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;

3) Statistica matematica;

4) Teoria dei giochi e delle decisioni;

5) Teoria dell'affidabilità.

A030 - *Fisica matematica:*

1) Calcolo tensoriale e meccanica del continuo;

2) Fisica matematica;

3) Meccanica analitica;

4) Meccanica razionale;

5) Meccanica superiore per ingegneri;

6) Sistemi dinamici.

A041 - *Analisi numerica e matematica applicata:*

1) Analisi numerica;

2) Calcolo numerico;

3) Calcolo numerico e programmazione numerica;

4) Metodi numerici per l'ingegneria;

5) Matematica applicata.

A042 - *Ricerca operativa:*

1) Algoritmi di ottimizzazione;

2) Applicazioni della ricerca operativa;

3) Modelli di sistemi di produzione;

4) Modelli di sistemi di servizio;

5) Modelli logistici;

6) Modelli per il supporto alle decisioni;

7) Modelli per l'organizzazione e la gestione di sistemi;

8) Modelli per la pianificazione territoriale;

9) Ottimizzazione;

10) Ottimizzazione combinatoria;

11) Programmazione matematica;

12) Ricerca operativa;

13) Simulazione.

B011 - *Fisica generale:*

1) Fisica (limitatamente a ingegneria);

2) Fisica superiore;

3) Metrologia;

4) Ottica elettronica;

5) Sperimentazione fisica;

6) Strumentazione fisica.

C050 - *Chimica organica:*

1) Chimica organica.

C060 - *Chimica:*

1) Applicazioni di chimica e chimica analitica;

2) Chimica (limitatamente a ingegneria);

3) Sperimentazione di chimica.

D022 - *Geologia applicata:*

1) Geoingegneria ambientale;

2) Geologia applicata;

3) Geologia applicata alla difesa del suolo;

4) Geologia applicata alla pianificazione territoriale;

5) Geologia applicata alle aree sismiche;

6) Geomorfologia applicata e stabilità dei versanti;

7) Idrogeologia applicata;

8) Materiali naturali da costruzione;

9) Rilevamento geologico-tecnico.

E031 - *Biologia generale ed ecologia:*

1) Ecologia applicata all'ingegneria;

2) Elementi di ecologia.

G052 - *Industrie agrarie e microbiologia agraria:*

1) Tecnologie alimentari.

H011 - *Idraulica:*

1) Dinamica della turbolenza;

2) Idraulica;

3) Idraulica ambientale;

4) Idraulica dei mezzi porosi;

5) Idraulica fluviale;

6) Idraulica numerica;

7) Idrodinamica;

8) Idroelasticità;

9) Meccanica dei fluidi;

10) Misure e controlli idraulici;

11) Modellistica idraulica.

H012 - *Costruzioni idrauliche e marittime:*

1) Acquedotti e fognature;

2) Bonifica e irrigazione;

3) Bonifiche e sistemazioni idrauliche;

4) Costruzioni idrauliche;

5) Gestione dei sistemi idraulici;

6) Gestione delle risorse idriche;

7) Idrologia sotterranea;

8) Idrologia tecnica;

9) Impianti speciali idraulici;

10) Infrastrutture idrauliche;

11) Protezione idraulica del territorio;

12) Sistemazione dei bacini idrografici;

13) Tecnica dei lavori idraulici;

14) Costruzioni in mare aperto;

15) Costruzioni marittime;

16) Idraulica marittima e costiera;

17) Idrovie;

18) Ingegneria portuale;

19) Regime e protezione dei litorali.

H020 - *Ingegneria sanitaria ambientale:*

1) Dinamica degli inquinanti;

2) Fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente;

3) Gestione degli impianti di ingegneria sanitaria-ambientale;

4) Impatto delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale;

5) Impianti di trattamento degli effluenti gassosi;

6) Impianti di trattamento dei rifiuti solidi;

7) Impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento;

8) Impinati di trattamento delle acque di rifiuto;

9) Impianti di trattamento sanitario-ambientale;

10) Ingegneria sanitaria ambientale;

11) Tecniche costruttive delle opere di ingegneria sanitaria-ambientale.

H030 - *Strade, ferrovie ed aeroporti:*

1) Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti;

2) Costruzioni speciali stradali, ferroviarie ed aeroportuali;

3) Gestione e manutenzione delle infrastrutture viarie;

4) Impianti e cantieri viari;

5) Infrastrutture aeroportuali;

6) Infrastrutture di viabilità e trasporto;

7) Infrastrutture ferroviarie;

8) Infrastrutture per trasporti speciali;

9) Infrastrutture viarie;

10) Infrastrutture viarie nelle aree metropolitane;

11) Principi di progettazione delle infrastrutture viarie;

12) Progetto di strade, ferrovie ed aeroporti;

13) Sovrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali;

14) Tecnica dei lavori stradali ferroviari ed aeroportuali;

15) Viabilità rurale.

H040 - *Trasporti:*

1) Esercizio dei sistemi di trasporto;

2) Pianificazione dei trasporti;

3) Progettazione di sistemi di trasporto;

4) Sistemi di trazione;

5) Sistemi ferroviari;

6) Tecnica ed economia dei trasporti;

7) Teoria e sistemi di trasporto;

8) Teoria e tecnica della circolazione;

9) Terminali ed impianti di trasporto;

10) Trasporti aerei;

11) Trasporti per vie d'acqua;

12) Trasporti speciali;

13) Trasporti urbani e metropolitani.

H050 - *Tipografia e cartografia:*

1) Cartografia numerica;

2) Cartografia tematica;

3) Fotogrammetria;

4) Fotogrammetria applicata;

5) Fotogrammetria e fotointerpretazione;

6) Geodesia;

7) Misure geodetiche;

8) Telerilevamento;

9) Topografia;

10) Topografia agraria e forestale;

11) Topografia geologica;

12) Trattamento delle osservazioni.

H060 - *Geotecnica:*

1) Consolidamento dei terreni;

2) Costruzioni di materiali sciolti;

3) Costruzioni in sotterraneo;

4) Dinamica delle terre e delle rocce;

5) Fondazioni;

6) Geotecnica;

7) Geotecnica marina;

8) Geotecnica nella difesa del territorio;

9) Indagini e controlli geotecnici;

10) Meccanica delle rocce;

11) Meccanica delle terre;

12) Opere di sostegno;

13) Principi di geotecnica;

14) Stabilità dei pendii.

H071 - *Scienza delle costruzioni:*

1) Analisi computazionale delle strutture;

2) Calcolo analastico e rottura delle strutture;

3) Dinamica delle strutture;

4) Instabilità delle strutture;

5) Meccanica dei materiali e della frattura;

6) Meccanica dei solidi;

7) Ottimizzazione delle strutture;

8) Scienza delle costruzioni;

9) Sicurezza strutturale;

10) Sperimentazione dei materiali e delle strutture;

11) Statica;

12) Teoria delle strutture.

H072 - *Tecnica delle costruzioni:*

1) Calcolo automatico delle strutture;

2) Consolidamento delle costruzioni;

3) Costruzioni di ponti;

4) Costruzioni in acciaio;

5) Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso;

6) Costruzioni in zona sismica;

7) Progetto di strutture;

8) Sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni;

9) Strutture di fondazioni;

10) Strutture prefabbricate;

11) Strutture speciali;

12) Tecnica delle costruzioni.

H081 - *Architettura tecnica:*

1) Architettura tecnica;

2) Architettura tecnica e tipologie edilizie;

3) Edilizia industriale;

4) Elementi di architettura tecnica;

5) Industrializzazione dell'edilizia;

6) Progettazione ambientale e servizi tecnologici;

7) Progettazione degli elementi costruttivi;

8) Progettazione edile assistita;

9) Progettazione per l'edilizia industrializzata;

10) Recupero e conservazione degli edifici.

H082 - *Progettazione edilizia:*

1) Architettura del legno;

2) Architettura delle grandi strutture;

3) Architettura e composizione architettonica;

4) Architettura e urbanistica tecniche;

5) Caratteri distributivi e costruttivi degli edifici;

6) Documentazione architettonica;

7) Elementi di progettazione edile;

8) Progettazione dei componenti prefabbricati;

9) Progettazione integrale;

10) Progetti edili;

11) Progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio.

H083 - *Produzione ediliza:*

1) Cantieri edili;

2) Costruzioni edili;

3) Ergotecnica edile;

4) Gestione del processo edilizio;

5) Impianti tecnici dell'edilizia;

6) Organizzazione del cantiere;

7) Programmazione e costi per l'edilizia;

8) Servizi tecnologici negli edifici;

9) Tecnica di cantiere e produttività;

10) Tecniche della produzione edilizia;

11) Tecniche di produzione e di conservazione dei materiali edili;

12) Tecniche edilizie nei paesi in via di sviluppo;

13) Tecniche per il recupero edilizio;

14) Tecnologia degli elementi costruttivi.

H100 - *Composizione architettonica:*

1) Architettura e composizione architettonica;

2) Composizione architettonica.

H110 - *Disegno:*

1) Applicazioni di geometria descrittiva;

2) Disegno;

3) Disegno automatico;

4) Disegno civile;

5) Disegno edile;

6) Metodologie di rilevamento per la conservazione del patrimonio edilizio;

7) Rappresentazione della realtà territoriale ed urbana;

8) Tecniche della rappresentazione;

9) Unificazione e disegno.

H120 - *Storia dell'architettura:*

1) Storia dell'architettura;

2) Storia dell'architettura e dell'urbanistica;

3) Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura.

H130 - *Restauro:*

1) Conservazione edilizia e tecnologia del restauro;

2) Consolidamento ed adattamento degli edifici;

3) Restauro;

4) Restauro tecnico degli edifici;

5) Tecnica del restauro;

6) Tecnica del restauro urbano.

H141 - *Analisi e pianificazione urbanistica:*

1) Elementi di pianificazione territoriale;

2) Pianificazione territoriale.

H142 - *Progettazione urbanistica:*

1) Composizione urbanistica;

2) Urbanistica.

H143 - *Tecnica urbanistica:*

1) Difesa e recupero urbanistico dell'ambiente;

2) Elementi di tecnica urbanistica;

3) Ingegneria del territorio;

4) Ingegneria dell'ambiente costruito;

5) Innovazioni tecnologiche e trasformazioni territoriali;

6) Modelli matematici per l'urbanistica;

7) Pianificazione e gestione delle aree metropolitane;

8) Tecnica urbanistica;

9) Tecniche di analisi urbana e territoriale;

10) Tecniche di gestione del territorio;

11) Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica.

H150 - *Estimo:*

1) Economia ed estimo ambientale;

2) Economia ed estimo civile;

3) Economia ed estimo industriale;

4) Estimo;

5) Estimo aeronautico;

6) Estimo navale.

I030 - *Fluidodinamica:*

1) Aereoacustica;

2) Aereodinamica;

3) Aereodinamica degli aeromobili;

4) Aereodinamica dei rotori;

5) Aereodinamica sperimentale;

6) Dinamica dei gas rarefatti;

7) Fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica;

8) Fluidodinamica;

9) Fluidodinamica ambientale;

10) Fluidodinamica dei sistemi naturali;

11) Fluidodinamica numerica;

12) Fluidodinamica sperimentale;

13) Gasdinamica;

14) Principi di aeroelasticità;

15) Termofluidodinamica.

I042 - *Macchine e sistemi energetici:*

1) Centrali termiche;

2) Collaudo e normativa delle macchine e degli impianti motori;

3) Combustione e gasdinamica delle macchine;

4) Conservazione dell'energia;

5) Diagnostica degli impianti motori;

6) Dinamica e controllo delle macchine;

7) Energetica applicata;

8) Fluidodinamica delle macchine;

9) Generatori di vapori;

10) Gestione delle macchine e dei sistemi energetici;

11) Impianti di potenza per applicazione spaziali;

12) Impianti per la cogenerazione ed il risparmio energetico;

13) Impiego industriale dell'energia;

14) Interazione fra le macchine e l'ambiente;

15) Macchine;

16) Macchine e sistemi energetici speciali;

17) Macchine marine;

18) Macchine per impianti frigoriferi e per pompe di calore;

19) Modelli delle macchine;

20) Modellistica e simulazione degli impianti motori;

21) Motori a combustione interna;

22) Motori termici per trazione;

23) Oleodinamica e pneumatica;

24) Progetto di macchine;

25) Sistemi energetici;

26) Sistemi propulsivi;

27) Sperimentazione sulle macchine;

28) Tecnologie delle energie rinnovabili;

29) Turbomacchine.

I050 - *Fisica tecnica:*

1) Acustica applicata;

2) Climatologià dell'ambiente costruito;

3) Criogenia;

4) Energetica;

5) Energie rinnovabili per uso termico;

6) Fisica tecnica;

7) Fisica tecnica ambientale;

8) Gestione dei servizi energetici;

9) Gestione dell'energia;

10) Gestione delle risorse energetiche nel territorio;

11) Illuminotecnica;

12) Impianti speciali di climatizzazione;

13) Impianti tecnici;

14) Impianti termotecnici;

15) Misure fisico-tecniche e regolazioni;

16) Misure e regolazioni termofluidodinamiche;

17) Modelli per il controllo ambientale;

18) Modelli per la termotecnica;

19) Proprietà termofisiche dei materiali;

20) Sistemi energetici integrati;

21) Tecnica del controllo ambientale;

22) Tecnica del freddo;

23) Termocinetica alle alte temperature;

24) Termodinamica applicata;

25) Termofluidodinamica applicata;

26) Termofluidodinamica dei sistemi naturali;

27) Termofisica dell'edificio;

28) Termotecnica;

29) Trasmissione del calore.

I060 - *Misure meccaniche e termiche:*

1) Fondamenti della misurazione;

2) Metrologia generale meccanica;

3) Misure e controllo di qualità nella produzione meccanica;

4) Misure e controlli sui sistemi meccanici;

5) Misure e strumentazioni industriali;

6) Misure meccaniche, termiche e collaudi;

7) Misure per la diagnostica e l'affidabilità nei sistemi meccanici;

8) Misure termiche e regolazione;

9) Norme e procedure di qualificazione meccanica;

10) Sensori e trasduttori per misure meccaniche e termiche;

11) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze aleatorie;

12) Sistemi di elaborazione di misure di grandezze dinamiche;

13) Sistemi di elaborazione di misure meccaniche e termiche.

I070 - *Meccanica applicata alle macchine:*

1) Analisi assistita di sistemi meccanici;

2) Automazione a fluido;

3) Controllo delle vibrazioni e del rumore;

4) Diagnostica dei sistemi meccanici;

5) Elementi di meccanica teorica e applicata;

6) Meccanica applicata alle macchine;

7) Meccanica degli azionamenti;

8) Meccanica dei robot;

9) Meccanica del veicolo;

10) Meccanica delle macchine automatiche;

11) Meccanica delle vibrazioni;

12) Meccatronica;

13) Modellistica e simulazione dei sistemi meccanici;

14) Progettazione meccanica funzionale;

15) Regolazione e controllo dei sistemi meccanici;

16) Sperimentazione sui sistemi meccanici;

17) Teoria e tecnica della lubrificazione;

18) Tribologia.

I080 - *Progettazione meccanica e costruzione di macchine:*

1) Affidabilità e sicurezza delle costruzioni meccaniche;

2) Analisi sperimentale delle tensioni;

3) Collaudo delle costruzioni meccaniche;

4) Comportamento meccanico dei materiali;

5) Controllo di qualità;

6) Controlli non distruttivi;

7) Costruzione di azionamenti oleodinamici e pneumatici;

8) Costruzioni automobilistiche;

9) Costruzione di autoveicoli;

10) Costruzione di macchine;

11) Costruzione di macchine agricole;

12) Costruzione di macchine automatiche e robot;

13) Costruzione di macchine movimento terra;

14) Costruzione di macchine motrici;

15) Costruzione di materiale ferroviario;

16) Costruzione e sperimentazione di motori per veicoli terrestri;

17) Costruzione e tecnologia del pneumatico e degli antivibranti;

18) Costruzioni meccaniche di precisione;

19) Diagnostica strutturale;

20) Dinamica del veicolo;

21) Elementi costruttivi delle macchine;

22) Garanzia della qualità nella costruzione delle macchine;

23) Meccanica dei materiali;

24) Meccanica sperimentale;

25) Ottimizzazione delle costruzioni meccaniche;

26) Principi e metodologie della progettazione meccanica;

27) Progettazione assistita di strutture meccaniche;

28) Progettazione degli elementi dell'autotelaio;

29) Progettazione dei sistemi meccanici in campo dinamico;

30) Progettazione e costruzione di macchine speciali;

31) Progettazione meccanica con materiali non convenzionali;

32) Progetto del trattore agricolo;

33) Progetto delle carrozzerie;

34) Sperimentazione e affidabilità dell'autoveicolo;

35) Tecnica delle costruzioni meccaniche.

I090 - *Disegno industriale:*

1) Disegno assistito dal calcolatore;

2) Disegno di impianti e di sistemi industriali;

3) Disegno di macchine;

4) Disegno tecnico aerospaziale;

5) Disegno tecnico industriale;

6) Disegno tecnico navale;

7) Elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale;

8) Fondamenti e metodi della progettazione industriale;

9) Grafica computazionale tecnica;

10) Metodi di comunicazione tecnica;

11) Modellazione geometrica delle macchine;

12) Normazione industriale ed ingegnerizzazione.

I100 - *Tecnologie e sistemi di lavorazione:*

1) Gestione industriale della qualità;

2) Macchine utensili;

3) Modelli funzionali per l'industria meccanica;

4) Plasticità e lavorazioni per deformazione plastica;

5) Processi di produzione robotizzati;

6) Produzione assistita da calcolatore;

7) Programmazione e controllo della produzione meccanica;

8) Sistemi integrati di produzione;

9) Studi di fabbricazione;

10) Tecnica della saldatura e delle giunzioni;

11) Tecnologia meccanica;

12) Tecnologie dei materiali non convenzionali;

13) Tecnologie della produzione aeronautica;

14) Tecnologie generali dei materiali;

15) Tecnologie speciali.

I110 - *Impianti industriali meccanici:*

1) Ergotecnica;

2) Gestione degli impianti industriali;

3) Gestione dei progetti di impianto;

4) Gestione della produzione industriale;

5) Impianti di trasporto;

6) Impianti industriali;

7) Impianti meccanici;

8) Impianti speciali;

9) Logistica industriale;

10) Progettazione degli impianti industriali;

11) Servizi generali di impianto;

12) Sicurezza dei sistemi di produzione;

13) Sistemi di produzione automatizzati;

14) Strumentazione industriale;

15) Tecnologie industriali.

I130 - *Metallurgia:*

1) Chimica metallurgica;

2) Elettrometallurgia;

3) Fonderia;

4) Impianti metallurgici;

5) Interazione metallo-ambiente;

6) Materiali metallici;

7) Metallurgia;

8) Metallurgia dei materiali non ferrosi;

9) Metallurgia fisica;

10) Metallurgia meccanica;

11) Metodologie metallurgiche e metallografiche;

12) Scienza dei metalli;

13) Siderurgia;

14) Tecnologia dei materiali metallici;

15) Tecnologie metallurgiche.

I140 - *Chimica applicata, scienza e tecnologia dei materiali:*

1) Analisi strumentale e controllo dei materiali;

2) Chimica applicata;

3) Chimica applicata alla tutela dell'ambiente;

4) Chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti;

5) Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;

6) Chimica macromolecolare per l'ingegneria;

7) Corrosione e protezione dei materiali;

8) Ingegneria dei materiali macromolecolari;

9) Materiali polimerici;

10) Materie plastiche;

11) Principi delle applicazioni dei materiali macromolecolari;

12) Processi e tecnologie di produzione di plastomeri, elastomeri e fibre;

13) Proprietà fisiche e tecnologie degli alti polimeri;

14) Scienza dei materiali;

15) Scienza e tecnologia dei materiali;

16) Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali;

17) Scienza e tecnologia dei materiali ceramici;

18) Scienza e tecnologia dei materiali compositi;

19) Scienza e tecnologia dei materiali compositi a matrice polimerica;

20) Scienza e tecnologia dei materiali elettrici;

21) Scienza e tecnologia dei materiali nucleari;

22) Scienza e tecnologia dei materiali polimerici;

23) Scienza e tecnologia dei vetri;

24) Struttura dei materiali macromolecolari;

25) Tecnologia dei materiali e chimica applicata;

26) Tecnologia dei polimeri.

I151 - *Chimica fisica applicata:*

1) Chimica delle superfici;

2) Chimica fisica applicata;

3) Chimica fisica dei materiali elettrici;

4) Chimica fisica dei materiali solidi;

5) Chimica fisica dei polimeri;

6) Chimica fisica dei sistemi dispersi;

7) Corrosione e protezione dei materiali metallici;

8) Elettrochimica (limitatamente a ingegneria);

9) Elettrochimica e tecnologie elettrochimiche;

10) Processi elettrochimici;

11) Teoria della corrosione.

I152 - *Principi di ingegneria chimica:*

1) Cinetica chimica applicata;

2) Elementi introduttivi di ingegneria chimica;

3) Fenomeni di trasporto;

4) Fluidodinamica dei sistemi multifase;

5) Fondamenti dei processi di separazione;

6) Meccanica dei fluidi non-newtoniani;

7) Meccanismi e cinetica dei processi di combustione;

8) Principi di ingegneria biochimica;

9) Principi di ingegneria chimica;

10) Principi di ingegneria chimica ambientale;

11) Proprietà termodinamiche e di trasporto;

12) Reattori biochimici;

13) Reattori chimici;

14) Reologia dei sistemi omogenei ed eterogenei;

15) Termodinamica dell'ingegneria chimica;

I153 - *Impianti chimici:*

1) Affidabilità e sicurezza nell'industria di processo;
2) Apparecchiature per il trattamento dei solidi;
3) Combustione;
4) Impianti biochimici;
5) Impianti chimici;
6) Impianti chimici e processi nell'industria alimentare;
7) Impianti chimici nucleari;
8) Impianti dell'industria di processo;
9) Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Ingegneria chimica ambientale;
11) Progettazione di apparecchiature dell'industria chimica;
12) Progettazione di reattori chimici;
13) Strumentazione e controllo degli impianti chimici;
14) Tecnica della sicurezza ambientale;
15) Tecnica delle fermentazioni industriali.

I154 - *Teoria dello sviluppo dei processi chimici:*

1) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica;
2) Analisi dei sistemi dell'ingegneria chimica ambientale;
3) Analisi di sicurezza nell'industria di processo;
4) Analisi e simulazione dei processi chimici;
5) Automazione dei processi chimici;
6) Dinamica e controllo dei processi chimici;
7) Ottimizzazione dei processi chimici;
8) Sperimentazione industriale e impianti pilota;
9) Teoria dello sviluppo dei processi chimici.

I155 - *Chimica industriale:*

1) Catalisi industriale;
2) Chimica industriale (limitatamente a ingegneria);
3) Chimica industriale alimentare;
4) Chimica industriale organica;
5) Fondamenti di chimica industriale;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi di produzione di materiali macromolecolari;
8) Processi di separazione;
9) Processi di trattamento degli effluenti inquinanti;
10) Processi industriali della chimica fine;
11) Processi industriali di ossidazione e di combustione;
12) Sicurezza e protezione ambientale nei processi chimici;
13) Strumentazione industriale chimica;
14) Tecnologia del petrolio e petrolchimica;
15) Tecnologie chimiche speciali.

I156 - *Ingegneria chimica biotecnologica:*

1) Analisi e simulazione dei processi biotecnologici;
2) Bioconversioni industriali;
3) Bioreattori industriali;
4) Impianti biotecnologici;
5) Principi di ingegneria biochimica;
6) Processi biologici industriali;
7) Processi biotecnologici ambientali;
8) Processi chimici bioinorganici;
9) Tecnica delle fermentazioni industriali;
10) Tecnologie biochimiche industriali.

I170 - *Elettrotecnica e tecnologie elettriche:*

1) Circuiti digitali;
2) Circuiti e algoritmi per il trattamento dei segnali;
3) Circuiti elettronici di potenza;
4) Compatibilità elettromagnetica per l'ingegneria industriale;
5) Conversione diretta dell'energia;
6) Costruzione di apparecchi elettrici;
7) Elettromeccanica dei sistemi continui;
8) Elettrotecnica;
9) Elettrotermia;
10) Ingegneria dei materiali elettrici;
11) Magnetofluidodinamica applicata;
12) Materiali per l'ingegneria elettrica;
13) Modelli numerici per l'ingegneria elettrica;
14) Modellistica elettrica dei materiali;
15) Plasmi e fusione termonucleare controllata;
16) Principi di ingegneria elettrica;
17) Progettazione automatica per l'ingegneria elettrica;
18) Progetto automatico dei circuiti;
19) Tecnica dei sistemi di isolamento elettrici;
20) Tecnica delle alte tensioni;
21) Tecnica ed economia dell'energia;
22) Tecnologie dei plasmi;
23) Tecnologie elettriche;
24) Tecnologie elettromeccaniche;
25) Tecnologie per la fusione termonucleare;
26) Teoria dei circuiti;
27) Teoria delle reti elettriche.

I180 - *Macchine ed azionamenti elettrici:*

1) Applicazioni industriali elettriche;
2) Azionamenti elettrici;
3) Azionamenti elettrici per l'automazione;
4) Azionamenti per trazione elettrica;
5) Conversione statica dell'energia elettrica;
6) Costruzioni elettromeccaniche;
7) Diagnostica di macchine ed azionamenti elettrici;

8) Elettronica industriale di potenza;

9) Energetica elettrica;

10) Macchine elettriche;

11) Metodologie di progettazione di macchine elettriche;

12) Modellistica dei sistemi elettromeccanici;

13) Sensori ed attuatori elettrici;

14) Sistemi elettronici di potenza;

15) Tecnologie delle macchine elettriche.

I190 - *Sistemi elettrici per l'energia:*

1) Affidabilità dei sistemi elettrici;

2) Automazione dei sistemi elettrici per l'energia;

3) Diagnostica degli impianti elettrici;

4) Impianti di produzione dell'energia elettrica;

5) Impianti elettrici;

6) Impianti elettrici a media e bassa tensione;

7) Impianti elettrici ad alta tensione;

8) Pianificazione ed esercizio dei sistemi elettrici per l'energia;

9) Sistemi elettrici di bordo;

10) Sistemi elettrici industriali;

11) Sistemi elettrici per trasporti;

12) Sistemi elettrici per l'energia;

13) Sistemi elettronici di potenza negli impianti elettrici;

14) Tecnica delle sicurezza elettrica;

15) Tecnica ed economia dell'energia elettrica.

I200 - *Misure elettriche ed elettroniche:*

1) Affidabilità e controllo di qualità;

2) Elaborazione di segnali e di informazioni di misura;

3) Fondamenti della misurazione e metrologia generale elettrica;

4) Misure a iperfrequenza;

5) Misure di compatibilità elettromagnetica;

6) Misure e collaudo di macchine e impianti elettrici;

7) Misure elettriche;

8) Misure elettroniche;

9) Misure in alta tensione;

10) Misure per l'automazione e la produzione industriale;

11) Misure per la diagnostica e la qualificazione di componenti e sistemi;

12) Misure su sistemi di trasmissione e telemisure;

13) Qualificazione degli algoritmi per sistemi di misura;

14) Sensori e trasduttori;

15) Strumentazione elettronica di misura.

I210 - *Elettronica:*

1) Affidabilità e diagnostica di componenti e circuiti elettrici;

2) Architettura dei sistemi integrati;

3) Circuiti integrati a microonde;

4) Dispositivi elettronici;

5) Elaborazione elettronica di segnali e immagini;

6) Elettronica applicata;

7) Elettronica biomedica;

8) Elettronica dei sistemi digitali;

9) Elettronica delle microonde;

10) Elettronica delle telecomunicazioni;

11) Elettronica dello stato solido;

12) Elettronica di potenza;

13) Elettronica industriale;

14) Elettronica quantistica;

15) Microelettronica;

16) Optoelettronica;

17) Progettazione automatica di circuiti e sistemi elettronici;

18) Strumentazione e misure elettroniche;

19) Tecnologie e materiali per l'elettronica;

20) Teoria dei circuiti elettronici.

I220 - *Campi elettromagnetici:*

1) Antenne;

2) Applicazioni di potenza delle microonde;

3) Campi elettromagnetici;

4) Compatibilità elettromagnetica;

5) Componenti e circuiti ottici;

6) Elaborazione ottica dei segnali;

7) Interazione bioelettromagnetica;

8) Microonde;

9) Misure a microonde;

10) Ottica e interazioni;

11) Progettazione automatica per l'elettromagnetismo;

12) Progetto di circuiti a microonde;

13) Propagazione;

14) Tecniche elettromagnetiche di riconoscimento radar;

15) Telerilevamento e diagnostica elettromagnetica.

I230 - *Telecomunicazioni:*

1) Algoritmi e circuiti per telecomunicazioni;

2) Comunicazioni elettriche;

3) Comunicazioni ottiche;

4) Elaborazione e trasmissione delle immagini;

5) Elaborazione numerica dei segnali;

6) Reti di telecomunicazioni;

7) Sistemi a microonde per telecomunicazioni;

8) Sistemi di commutazione;
9) Sistemi di radiocomunicazione;
10) Sistemi di telecomunicazione;
11) Sistemi di telerilevamento;
12) Telematica;
13) Teoria dei fenomeni aleatori;
14) Teoria dei segnali;
15) Teoria dell'informazione e codici;
16) Teoria e tecnica radar;
17) Teoria e tecniche del riconoscimento;
18) Trasmissione numerica.

I240 - *Automatica:*
1) Analisi dei sistemi;
2) Automazione industriale;
3) Azionamenti ed elettronica industriale;
4) Controlli automatici;
5) Controlli dei processi;
6) Controllo digitale;
7) Elementi di automatica;
8) Identificazione dei modelli e analisi dei dati;
9) Metodi di ottimazione nei sistemi di controllo;
10) Modellistica e controllo dei sistemi ambientali;
11) Modellistica e gestione delle risorse naturali;
12) Modellistica e identificazione;
13) Robotica industriale;
14) Sistemi adattativi;
15) Sistemi di supervisione e controllo esperto;
16) Strumentazione e misure per l'automazione;
17) Tecnologie dei sistemi di controllo;
18) Teoria dei sistemi;
19) Teoria del controllo.

I250 - *Sistemi di elaborazione delle informazioni:*
1) Basi di dati;
2) Calcolatori elettronici;
3) Fondamenti di informatica;
4) Impianti di elaborazione;
5) Informatica grafica;
6) Informatica industriale;
7) Informatica medica;
8) Informatica teorica;
9) Ingegneria del software;
10) Ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
11) Intelligenza artificiale;
12) Linguaggi e traduttori;
13) Reti di calcolatori;
14) Reti logiche;
15) Robotica;
16) Sistemi di elaborazione;
17) Sistemi informativi;
18) Sistemi operativi;
19) Sistemi per la progettazione automatica;
20) Teoria e tecnica di elaborazione della immagine.

I261 - *Bioingegneria elettronica:*
1) Automazione e organizzazione sanitaria;
2) Bioelettromagnetismo;
3) Bioelettronica;
4) Bioimmagini;
5) Bioingegneria;
6) Bioingegneria dei sistemi fisiologici;
7) Bioingegneria della riabilitazione e protesi;
8) Elaborazione di dati e segnali biomedici;
9) Elettronica biomedica;
10) Informatica medica;
11) Modelli di sistemi biologici;
12) Robotica antropomorfa;
13) Sistemi intelligenti naturali e artificiali;
14) Strumentazione biomedica;
15) Tecnologie biomediche.

I262 - *Bioingegneria meccanica:*
1) Bioingegneria;
2) Biomacchine;
3) Biomeccanica;
4) Biomeccanica della riabilitazione;
5) Costruzioni biomeccaniche;
6) Fenomeni di trasporto biologici;
7) Fluidodinamica biomedica;
8) Impianti ospedalieri;
9) Organi artificiali e protesi;
10) Robotica biomedica;
11) Sistemi di supporto alla vita;
12) Strumentazione biomedica;
13) Tecnologia dei biomateriali;
14) Tecnologie biomediche;
15) Termodinamica biomedica.

I262 - *Bioingegneria chimica:*
1) Bioingegneria;
2) Biomateriali;
3) Biosintesi in bioingegneria;
4) Chimica fisica biomedica;
5) Corrosione e degradazione dei biomateriali;
6) Fenomeni di trasporto biomedici;
7) Ingegneria chimica degli organi artificiali;
8) Materiali macromolecolari per la bioingegneria;
9) Scienza delle macromolecole per la bioingegneria;
10) Termocinetica biomedica.

I270 - *Ingegneria economica-gestionale:*

1) Economia applicata all'ingegneria;

2) Economia dei sistemi industriali;

3) Economia e gestione dei servizi;

4) Economia e gestione dell'innovazione;

5) Economia ed organizzazione aziendale;

6) Gestione aziendale;

7) Gestione dell'informazione aziendale;

8) Gestione della qualità;

9) Marketing industriale;

10) Organizzazione della produzione e dei sistemi logistici;

11) Sistemi di analisi finanziaria;

12) Sistemi di controllo di gestione;

13) Sistemi organizzativi;

14) Sistemi tecnologici e organizzazione del lavoro;

15) Strategia e sistemi di pianificazione.

P011 - *Analisi economica:*

1) Econometria;

2) Economia matematica applicata all'ingegneria.

P012 - *Economia politica:*

1) Economia politica;

2) Istituzioni di economia;

3) Microeconomia.

P013 - *Politica economica:*

1) Economia degli investimenti;

2) Economia del lavoro;

3) Economia dell'impresa;

4) Economia delle fonti di energia;

5) Economia industriale;

6) Economia urbana e territoriale;

7) Politica economica.

P021 - *Economia aziendale:*

1) Analisi dei costi.

P022 - *Economia e tecnica delle aziende industriali:*

1) Finanza aziendale.

P041 - *Statistica:*

1) Fondamenti di statistica;

2) Statistica e calcolo delle probabilità.

P042 - *Statistica economica:*

1) Analisi di mercato;

2) Statistica aziendale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Rende, 31 ottobre 1990

Il rettore: AIELLO

91A2529

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DECRETO RETTORALE 16 marzo 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 1273, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale, espresso nella seduta del 16 febbraio 1991;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le neove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1952, per i motivi esposti nelle delibere degli organi accademici e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 41 (*Insegnamenti della facoltà*). — All'elenco degli insegnamenti della facoltà di lettere e filosofia sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

155) educazione degli adulti;

156) pedagogia sperimentale;

157) pedagogia sociale;

158) psicologia speciale;

159) storia delle dottrine morali;

160) ermeneutica filosofica;

161) sociologia dell'educazione;

162) antropologia dello sviluppo;

163) archeologia cristiana;

164) geografia regionale;

165) linguistica italiana;

166) sociolinguistica;

167) storia della linguistica.

Inoltre la denominazione dell'insegnamento di etruscologia è modificata in etruscologia e antichità italiche.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Chieti, 16 marzo 1991

Il rettore: CRESCENTI

91A2528

UNIVERSITÀ DI GENOVA

DECRETO RETTORALE 14 febbraio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di lettere e filosofia in data 16 maggio 1990, dal consiglio di amministrazione in data 22 maggio 1990 e dal senato accademico in data 23 maggio 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici e convalidati dal Consiglio nazionale universitario nel suo parere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 12 settembre 1990;

Viste le delibere del consiglio di facoltà di lettere e filosofia in data 24 ottobre 1990, del consiglio di amministrazione in data 27 novembre 1990 e del senato accademico in data 20 dicembre 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 45 dello statuto relativo alle lauree che conferisce la facoltà di lettere e filosofia, la laurea in «lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo)» cambia denominazione in «lingue e letterature straniere (europee)».

Art. 2.

L'art. 53 relativo al corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo) viene soppresso e sostituito come segue:

LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (EUROPEE)

Art. 53. — La durata del corso degli studi per la laurea in lingue e letterature straniere europee è di quattro anni.

Titoli di ammissione: quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso di laurea si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingua. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte ed orali di lingua. La prova scritta, obbligatoria ed uguale per i triennalisti come per i quadriennalisti, non è propedeutica rispetto all'esame orale. Resta l'obbligo di superare entrambe le prove per poter accedere a quelle dell'anno successivo.

Non è previsto alcuno sbarramento tra il primo ed il secondo biennio.

Le discipline attivate o mutuabili sono incluse nelle seguenti aree didattiche:

a) Area delle lingue e letterature straniere (quadriennali ovvero triennali):

area anglistica: lingua e letteratura inglese, lingua inglese, lingua e letteratura inglese medievale, linguistica inglese, storia della lingua inglese, didattica della lingua inglese, letteratura angloamericana, letteratura inglese moderna e contemporanea, letteratura dei Paesi di lingua inglese;

area francesistica: lingua e letterature francese, letterature francofone, lingua francese, storia della lingua francese, didattica della lingua francese, filologia francese, civilità francese;

area germanistica: lingua e letteratura tedesca, lingua tedesca, didattica della lingua tedesca;

area slavistica: lingua e letteratura russa, lingua e letteratura polacca, lingua e letteratura serbo-croata, lingua russa, didattica della lingua russa, fonetica e fonologia russa, storia dei Paesi slavi;

area ispanistica e lusitanistica: lingua e letteratura spagnola, lingua e letteratura portoghese, lingua e letteratura ispano-americana, lingua spagnola, didattica della lingua spagnola, letteratura brasiliana.

b) Area italianistica:

letteratura italiana, storia della letteratura italiana moderna e contemporanea, letteratura teatrale italiana, storia della lingua italiana, dialettologia italiana.

c) Area di scienze del linguaggio:

glottologia, linguistica generale, linguistica inglese, linguistica romanza, semantica e lessicologia, dialettologia italiana, fonetica e fonologia russa, geografia delle lingue.

d) Area di scienze glottodidattiche:

glottodidattica, didattica della lingua inglese, didattica della lingua francese, didattica della lingua tedesca, didattica della lingua russa, didattica della lingua spagnola.

e) Area di scienze dell'educazione:

pedagogia, psicologia, psicologia dell'età evolutiva, teoria della personalità, storia della pedagogia, sociologia, sociologia dell'educazione.

f) Area di scienze geografiche:

geografia, geografia politica ed economica, geografia regionale, geografia urbana, geografia storica dell'Europa, geografia dell'America anglosassone, geografia dell'America latina, geografia delle lingue, geografia umana.

g) Area di scienze filosofiche:

filosofia teoretica, filosofia morale, storia della filosofia, storia della filosofia moderna e contemporanea, estetica.

h) Area di lingue e culture classiche:

letteratura greca, letteratura latina, storia della lingua e letteratura latina medievale, letteratura umanistica, storia della lingua latina.

i) Area di scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:

storia dell'arte medievale e moderna, storia dell'arte medievale, storia dell'arte moderna, storia dell'arte contemporanea, storia dell'arte orientale, storia delle tecniche artistiche, storia della critica d'arte, storia del teatro e dello spettacolo, storia della musica, storia e critica del film, storia dell'arte dei Paesi europei, storia delle arti.

k) Area di scienze filologiche:

filologia romanza, filologia francese, filologia germanica, filologia slava, filologia italiana, linguistica romanza.

l) Area di scienze storiche:

storia medievale, storia moderna, storia contemporanea, storia americana, storia dell'America settentrionale, storia dell'Europa medievale, storia dei Paesi slavi, storia economica, storia bizantina, storia dei trattati e politica internazionale, storia e istituzioni dei Paesi afro-asiatici, storia della medicina e delle istituzioni ospedaliere.

m) Area di scienze storico-culturali:

storia della età dell'illuminismo, storia del pensiero scientifico, storia delle dottrine politiche, teoria e storia della storiografia, storia delle esplorazioni geografiche, etnologia.

n) Area di scienze della letteratura:

letterature comparate, storia della critica letteraria, sociologia della letteratura, teoria e tecnica della traduzione, teoria della letteratura.

o) Area di scienze della comunicazione:

sociologia, storia del giornalismo.

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una di italianistica (letteratura italiana), cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio;

una a scelta libera (la scelta dello studente può avere luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta dello studente è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, italianistica, scienze storico-culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi: filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche;

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche;

due da scegliersi tra le seguenti aree: scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Per essere ammesso all'esame di laurea, che consiste nella discussione pubblica di una dissertazione scritta, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove annualità con sette prove scritte ed orali di lingue straniere. La tesi di laurea verrà scelta nell'ambito dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale. Il diploma di laurea deve indicare sia la lingua e letteratura straniera quadriennale, sia l'indirizzo di specializzazione.

Gli articoli 54 e 55 sono da ritenersi abrogati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Genova, 14 febbraio 1991

Il rettore

91A2561

DECRETO RETTORALE 18 febbraio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di magistero in data 5 aprile 1990, dal consiglio di amministrazione in data 22 maggio 1990 e dal senato accademico in data 23 maggio 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici e convalidati dal Consiglio nazionale universitario nel suo parere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 12 settembre 1990;

Viste le delibere del consiglio di facoltà di magistero in data 22 novembre 1990, del consiglio di amministrazione in data 27 novembre 1990 e del senato accademico in data 20 dicembre 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Genova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 64 dello statuto relativo alle lauree che conferisce la facoltà di magistero, la laurea in «lingue e letterature straniere» cambia denominazione in «lingue e letterature straniere (europee)».

Art. 2.

L'art. 67 relativo al corso di laurea in lingue e letterature straniere viene soppresso e sostituito come segue:

LAUREA IN LINGUE
E LETTERATURE STRANIERE (EUROPEE)

Art. 67. — La durata del corso degli studi per la laurea in lingue e letterature straniere europee è di quattro anni.

Titoli di ammissione: quelli previsti dalle norme vigenti.

Il corso di laurea si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte ed orali di lingua. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte ed orali di lingua. La prova scritta, propedeutica ed obbligatoria, ha validità ai fini della prova orale per un anno solare, trascorso il quale la prova dovrà essere ripetuta.

Non è previsto alcuno sbarramento tra il primo ed il secondo biennio.

Le discipline attivate o mutuabili sono incluse nelle seguenti aree didattiche:

a) Area delle lingue e letterature straniere:

area della lingua e letteratura francese: lingua e letteratura francese, letteratura francofone, lingua francese, storia della lingua francese;

area della lingua e letteratura inglese: lingua e letteratura inglese, letteratura anglo-americana, lingua inglese, storia della lingua inglese;

area della lingua e letteratura russa: lingua e letteratura russa;

area delle lingue e letterature scandinave: lingue e letterature scandinave;

area della lingua e letteratura spagnola: lingua e letteratura spagnola, lingua e letteratura portoghese, letteratura ispano-americana, lingua spagnola, storia della lingua spagnola;

area della lingua e letteratura tedesca: lingua e letteratura tedesca, lingua tedesca, storia della lingua tedesca.

b) Area italianistica:

filologia italiana letteratura italiana, letteratura italiana contemporanea, letteratura teatrale italiana, lingua e letteratura italiana, storia della letteratura italiana moderna e contemporanea, storia della lingua italiana.

c) Area di scienze del linguaggio:

dialettologia italiana, glottologia, linguistica generale, semantica e lessicologia.

d) Area di scienze glottodidattiche:

glottodidattica, metodologia e didattica delle lingue straniere.

e) Area di scienze dell'educazione:

pedagogia, psicologia, psicologia dell'età evolutiva, sociologia, sociologia della conoscenza, sociologia dell'educazione, storia della pedagogia.

f) Area di scienze geografiche:

geografia, geografia ed etnografia dell'Africa, geografia fisica, geografia politica ed economica, geografia regionale, geografia storica dell'Europa, geografia storica del mondo antico, geografia urbana, storia della geografia e delle esplorazioni.

g) Area di scienze filosofiche:

estetica, filosofia, filosofia della religione, filosofia della storia, filosofia morale, istituzioni di filosofia, storia della filosofia, storia della filosofia antica, storia della filosofia moderna e contemporanea, storia della filosofia morale, storia della storiografia filosofica, storia del pensiero scientifico.

h) Area di lingue e culture classiche:

epigrafia e antichità greche, epigrafia e antichità romane, letteratura latina cristiana, lingua e letteratura greca, lingua e letteratura latina, paleografia, storia della lingua greca, storia della lingua latina.

i) Area di scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:

storia della critica d'arte, storia della musica, storia dell'arte contemporanea, storia dell'arte medioevale e moderna, storia dell'arte orientale, storia del teatro e dello spettacolo, storia e critica del film, tecnica e didattica del linguaggio cinematografico.

k) Area di scienze filologiche:

filologia germanica, filologia romanza, filologia slava.

l) Area di scienze storiche:

storia americana, storia bizantina, storia contemporanea, storia degli antichi stati italiani, storia dei Paesi slavi, storia della Chiesa, storia e istituzioni dei Paesi afroasiatici, storia dell'America settentrionale, storia dell'Europa medioevale, storia del Mediterraneo antico orientale, storia medioevale, storia moderna, storia romana, storia dei trattati e politica internazionale, storia della medicina.

m) Area di scienze storico-culturali:

storia della civiltà francese, storia della cultura ispanica, storia della cultura tedesca.

n) Area di scienze della letteratura:

letterature moderne comparate, storia della critica letteraria.

o) Area di scienze della comunicazione:

metodologia e didattica degli audiovisivi, semiologia, sociologia della comunicazione, teoria e tecnica delle comunicazioni di massa.

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una di italianistica (lingua e letteratura italiana), cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio;

una a scelta libera (la scelta dello studente può avere luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta dello studente è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, italianistica, scienze storico-culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi: filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche;

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche;

due da scegliersi tra le seguenti aree: scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze dell'arte; della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Nel caso in cui lo studente scegliesse per triennale una lingua e letteratura straniera dello stesso ceppo linguistico di quella quadriennale, dovrà sostenere due annualità della stessa filologia in due anni distinti.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove annualità con sette prove scritte ed orali di lingue straniere. Lo studente è tenuto a svolgere la tesi di laurea nell'ambito dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale. Il diploma di laurea deve indicare sia la lingua e letteratura straniera quadriennale, sia l'indirizzo di specializzazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Genova, 18 febbraio 1991

Il rettore

91A2562

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Riconoscimento del carattere di pubblica calamità ad avversi eventi atmosferici

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 1990, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1991, registro n. 6 Industria, foglio n. 279, sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, è stata riconosciuta, ai sensi e per gli effetti del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50 e della legge 15 maggio 1954, n. 234, l'esistenza del carattere di pubblica calamità alle bufere di vento che nei giorni 14, 15 e 16 febbraio 1990 hanno interessato nella provincia di Torino i comuni di:

Andrate, Angrogna, Avigliana, Bibiana, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Busano, Cafasse, Canischio, Caselette, Castelnuovo Nigra, Chianocco, Chiusa di San Michele, Cintano, Ciriè, Coassolo Torinese, Colleretto Castelnuovo, Corio, Condove, Druento, Forno Canavese, Frossasco, Gassino Torinese, Locana, Luserna San Giovanni, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pertusio, Pinerolo, Piossasco, Piscina, Porte, Prarostino, Ribordone, Riva presso Chieri, Rivara, Rivarolo Canavese, San Germano Chisone, San Secondo di Pinerolo, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Scalenghe, Villar Pellice, Villar Perosa.

91A2564

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

Avviso relativo al comunicato del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica concernente: «Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 125 del 30 maggio 1991).

Nel comunicato citato in epigrafe, alla pag. 23, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, tra le discipline della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Milano, dove è scritto: «*genetica di popolazioni*», si legga ed intenda: «*ecologia*».

91A2565

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1991, n. 153, concernente: «Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte del Ministero del commercio con l'estero». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 111 del 14 maggio 1991).

Nella nota all'art. 7 allegata al decreto del Presidente della Repubblica citato in epigrafe, pubblicata alla pag. 8, prima colonna della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è riportato il testo dell'art. 60 del regio decreto n. 2440/1923, al primo comma del medesimo, dove è scritto: «Art. 60. — Ogni *trimestre* o in quegli altri periodi che fossero stabiliti da ...», si legga: «Art. 60. — Ogni *semestre* o in quegli altri periodi che fossero stabiliti da ...».

Sempre nella nota all'art. 7 del già citato decreto presidenziale, alla pag. 8, seconda colonna, della già citata *Gazzetta Ufficiale*, dove è riportato il testo dell'art. 61 del regio decreto n. 2440/1923, al secondo comma del medesimo, dove è scritto: «La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 30 *settembre* ferme le disposizioni speciali ...», si legga: «La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 30 *marzo* ferme le disposizioni speciali ...».

91A2538

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. *Emanuele*, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria MARRADI
di Boninsegna Vega
Via Marradi, 207/A

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 28

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. **315.000**
- semestrale . . . . L. **170.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. **56.000**
- semestrale . . . . L. **40.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. **175.000**
- semestrale . . . . L. **95.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. **56.000**
- semestrale . . . . L. **40.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. **175.000**
- semestrale . . . . L. **95.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. **600.000**
- semestrale . . . . L. **330.000**

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . L. **800.000**

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . L. **530.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. **1.200**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.200**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. **2.400**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. **110.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. **70.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. **7.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. **1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. **1.500**
per ogni 96 pagine successive	L. **1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. **4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. **280.000**
Abbonamento semestrale	L. **170.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. **1.300**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 1 3 5 0 9 1 *